ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 10 Luglio 1918* — MATTINO NUM. 189

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	14,50	7.50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA," via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

La sommossa di Mosca repressa

Stoccolma, 9.

Dopo l'assassinio di Mirbach sono avvenuti a Mosca disordini piuttosto gravi. Il Governo proclamò immediatamente lo stato d'assedio. La sommossa, provocata dai gruppi rivoluzionari di sinistra, durò due giorni. Un radiotelegramma inviato da Mosca, il 6 corr., alle 23,25, diceva: «Il telegrafo è occupato da bande rivoluzionarie. Non credete ai dispacci che saranno inviati dopo un'ora di notte. Quando avrete ricevuto il secondo avviso da parte nostra, potrete prestare fede ai telegrammi. — Firmati: Trotzki, Lenin, Sverdloff». All'indomani, alle 6,51, la stazione radiotelegrafica di Mosca trasmetteva nuove istruzioni dicendo: «Il telegrafo è stato strappato dalle mani dei controrivoluzionari. La rivolta è liquidata. I nostri nemici sono in fuga. Potete prestare fede ai nostri telegrammi».

Infatti gli uffici del telefono e del telegrafo, che erano stati occupati la notte precedente dai socialisti rivoluzionari, sono stati ripresi dai bolscevichi. I ferrovieri avrebbero rifiutato di mettersi in sciopero al quale erano stati inoltati dai socialisti rivoluzionari. I socialisti rivoluzionari, quando furono usciti nei loro quartieri, invitarono parlamentari ai bolscevichi, ma questi chiesero la loro resa a discrezione. Gli arrestati confessano che l'assassinio di Mirbach era stato commesso dai membri della frazione terrorista, con la conseguenza della direzione del partito, allo scopo di provocare la rottura del trattato di pace di Brest-Litowski, agendo col motto di: «Guerra alla Germania!». Fra i capi socialisti rivoluzionari arrestati ci è la Spiridowna. Le voci di una rivoluzione a Pietrogrado, a Jaroslaw e in altre città sono smentite dal Governo.

L'inchiesta ha accertato che l'uccisione di Mirbach era stata da lungo tempo preparata. L'omonimo di Mirbach, conte Roberto Mirbach, del cui processo i due uccisori avevano parlato al ministro, era stato arrestato quattro settimane or sono in un albergo, dove si era suicidato per cause politiche un'artista svedese. Egli era innocente; tuttavia rimase in un carcere, sembra, per dare ai rivoluzionari il pretesto di presentarsi al ministro Mirbach.

Gli assassini che si presentarono a Mirbach come delegati d'una Commissione per combattere i controrivoluzionari fu soltanto dopo una lunga conversazione che trassero le rivoltelle e spararono, poi fuggirono lanciando granate. Le guardie militari tirarono contro di loro senza colpirli. Si dice che Savinkoff, ministro della guerra nel Governo di Kerenski, e che sarebbe in rapporti coi minimalisti e con gli czeco-slovacchi, sia responsabile dell'assassinio. Si ignora ove attualmente si trovi.

Referti francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

E' certo oggi che l'assassinio di Mirbach fu il punto culminante di una violenta campagna condotta dai socialisti rivoluzionari di sinistra contro i bolscevichi, prima intimani ai tedeschi. Questa campagna determinò a Mosca qualche cosa di più del semplice sentimento di disgusto di cui parlavano i radiotelegrammi massimalisti ieri: si trattò di una vera rivolta, maturata dall'annunzio dell'alleanza che Lenin e Trotzky stavano per concludere con la Germania e che, secondo un informatore del *Journal*, avrebbe avuto per effetto di autorizzare la Germania a penetrare in tutto il paese sotto il pretesto di sbarcarne gli czeco-slovacchi, gli inglesi ed i giapponesi. «La conclusione di questa alleanza era stata deliberata durante la seduta straordinaria del 5 aprile del Consiglio dei commissari del popolo a Mosca appena giunta la falsa notizia di un sbarco di giapponesi a Tschika. I delegati del Consiglio dei commissari del popolo avevano deciso, se i francesi ed i giapponesi non avessero abbandonato immediatamente il territorio russo, che si dovesse ricorrere all'aiuto militare della Germania, concludendo con essa un formale trattato. Dopo il Consiglio un lungo colloquio aveva avuto luogo fra Mirbach e Lenin». In realtà, assicurano i corrispondente, autore dell'iniziativa era Mirbach. L'indignazione prodotta da questo nuovo atto di abdicazione innanzi agli invasori, scoppiò in violenti discorsi nel Congresso generale dei Soviets al quale nel 1935 delegati 678 appartenevano al partito massimalista, mentre gli altri erano affiliati ai vari gruppi di opposizione. L'oratore più efficace di questa fu Kossaulik, un ex-compagno di esilio di Trotzky. Trotzky rispose con minaccie di morte. L'assassinio di Mirbach fu quindi una circostanza favorevole per accelerare l'espressione dell'odio contro i tedeschi. Il movimento prese subito un carattere insurrezionale. I bolscevichi furono sul punto di sopraffarne; perdettero ad un certo momento il posto telegrafico centrale e, ritirandosi, lanciarono un ultimo radiotelegramma per avvertire che la loro situazione era seria.

"Che farà la Germania?,,

La lotta doveva essere accanita. I massimalisti riuscirono nondimeno a riprendere il telegrafo e si affrettarono a far sapere che avevano domato l'insurrezione. Per quanto tempo? Il principale organizzatore del movimento era il «Deus ex machina» di tutti gli attentati più tremendi avvenuti sotto la fiussia tzarista, Boris Savinkoff. E' noto come dopo il suo lungo esilio a Parigi, carico di quattro condanne capitali, l'ultima delle quali per l'assassinio di Plehve, Savinkoff, tornato in Russia al momento della rivoluzione del 1917, era stato chiamato da Kerensky al ministero della Guerra. Fu lui il primo tra i governanti rivoluzionari ad esigere la riorganizzazione completa dell'esercito russo. E, quando Kerensky nell'agosto 1917, si mostrò lentamente innanzi ai provvedimenti energici preparati da Savinkoff, lo lasciò e suscitò il tentativo dittatoriale di Kornikoff. Hervé aveva ricevuto l'altro giorno una sua lettera, scritta da una regione del centro della Russia, lettera nella quale il tenace cospiratore narrava che si era messo a fare una guerra di imboscate. Avrà trovato da fare meglio a Mosca, ove non la stessa audacia con cui lanciava già giovani fanatici del nichilismo contro lo Tsar ed i suoi ministri, ha aguinzagliato i suoi proseliti nell'ombra. A credere all'ultimo radiotelegramma massimalista, Savinkoff, con i principali capi del movimento, che si erano asserragliati nel teatro massimo, è ora arrestato. Ancora una volta, che farà la Germania? Il «Petit Parisien» rigido, per discuterle, le due ipotesi già formulate ieri. Può lanciarsi in una nuova impresa militare o limitarsi a negoziati diplomatici. Per occupare militarmente e senza accordo preventivo nuove provincie, quindici, venti Divisioni dovrebbero essere prelevate sul fronte: quindi la potenzialità dell'offensiva germanica ne sarebbe proporzionalmente diminuita. A Berlino, a giudicare dal linguaggio relativamente moderato che l'governo e stampa adoperano parlando dei bolscevichi, devono propendere piuttosto a favore di negoziati diplomatici. Del resto i commissari del popolo con i loro messaggi hanno aperta la via a ...sia quale che sia il decidere che il Governo tedesco abbia di sfruttare l'assassinio di Mirbach, deve subire due la ... da non è sgombra di ostacoli. Un ricorso alla violenza o un ricorso ai mezzi diplomatici può sollevare forze che Berlino non può più sfrenare. Gli imbarazzi della Germania diverrebbero più gravi se l'Intesa potesse migliorare una posizione più franca e risoluta».

Anche altrove le cose non procedono in modo completamente soddisfacente per la Germania. L'«Echo de Paris» ci svela le cause che hanno prodotto in Finlandia l'effetto del generale Mannerheim. Si sa la parte che questo generale della Guerra imperiale ebbe nella rivoluzione del suo paese. Verso sempre presentò come una creatura dei tedeschi. Grave errore! Mannerheim soffriva solo la collaborazione germanica. Non l'aveva domandata, gli era stata imposta dalla maggioranza del Senato, dagli uomini più patriottici di una repubblica finlandese, come degli ex-perseguitati zaristi della Tsar. Il piano del generalissimo in capo era di domare il massimalismo di Pietrogrado, e, appena ristabilito l'ordine, di riconciliare la sua piccola patria con la grande.

L'uomo di fiducia - La tre repubbliche

Il piano non piaceva alla Germania. Mannerheim fu costretto a dimettersi con il maggior uomo di fiducia della Germania in Finlandia, i Thesleff, quarto ministro della Guerra, il quale ha provveduto ad far prevalere nell'esercito finlandese, sull'elemento svedese, repubblicano, quello finnico, in maggioranza monarchico e germanofilo. Così in Finlandia è stata definitivamente ristorata la grande fiussia + dacii alleati, sotto gli auspici di Thesleff si prepara l'insediamento di Cesare di Prussia, quarto figlio del Kaiser, come re di Finlandia. L'incaricato di affari finlandese a Berlino, giunto ieri, reduce da Helsingfors, proporrà ciò stesso, a seduta del Principe al Senato — assicura il corrispondente dell'*Information*. I repubblicani resistono, però nella loro opposizione. I germanofili persuasi d'imporre in Mannerheim con un colpo di stato, il Senato finlandese ha preparato leggi repressive, votate con rapidità. L'ultima vuota punisce coi lavori forzati chiunque partecipa al movimento insurrezionale. Più forte dell'opposizione alla Monarchia è in Finlandia il movimento contrario alla spedizione contro la costa murmana. Da Arcangelo intanto mandano che, per ordine dei commissari del popolo, è stato stabilito lo sbarramento con mine del Mar Bianco, per rendere il porto inaccessibile alle navi alleate.

In Russia tre Repubbliche indipendenti si sono ripartito il Caucaso: la Repubblica georgiana, la Repubblica armena, la Repubblica tartara. Le loro frontiere non sono ancora ben delimitate. L'Assemblea Costituente della Repubblica armena ha scelto per capitale Erivan, che, del resto, la sola città importante del suo territorio, di 12.000 chilometri quadrati, con seicentomila abitanti. La Georgia avrà 60.000 chilometri quadrati di superficie. La Repubblica tartara 80.000.

Abbiamo informazioni retrospettive sull'attività degli czeco-slovacchi intorno a Wladivostock. Il 30 giugno i capi dei volontari cechi avevano saputo che il Soviet di Wladivostock aveva deciso il sequestro di un deposito di munizioni appartenente agli czeco-slovacchi. Intesero un «ultimatum» ai Soviet chiedendo la resa della «guardia rossa» ed il suo disarmo, dando mezz'ora di tempo. Venne loro risposto con un rifiuto, invocando ...ramente gli czeco-slovacchi invasero la sede dei Soviet, ne arrestarono i membri e disarmarono la «guardia rossa», mentre i marinai inglesi e giapponesi sbarcavano per presare loro aiuto. Nella serata sbarcavano anche gli americani. L'operazione del disarmo del Soviet venne compiuta senza resistenza, eccetto in una caserma, sede del Quartier generale delle «guardie rosse», ove combattimento solido, di cui 75 ungheresi, comandati da ufficiali tedeschi, si difesero accanitamente. Le truppe alleate ebbero tre morti e dieci feriti gravi, la flotta massimalista venne anche disarmata. Wladivostock è ora amministrata da un vecchio Consiglio municipale. Il Comando degli czeco-slovacchi è stato assunto dal generale Diter che, uno dei più brillanti discepoli del generale Alexeief, del quale si torna a parlare anche per l'agitazione antimassimalista in Russia, il cerchio non diventare delle operazioni militari nel sud-ovest della Russia quando Alexeief concepì il piano della campagna per la conquista della Galizia. Partecipò alla brillante offensiva di Brussiloff nel 1916. Comandò i distaccamenti russi a Salonicco e dopo un intervallo riprese le funzioni di Capo di Stato Maggiore del generalissimo nel settembre 1917. Quando questi fu ucciso dai bolscevichi, Dieterichs riuscì a fuggire. Dal dicembre era passato nell'Estremo Oriente ad organizzarvi la resistenza ai massimalisti.

La neutralità finlandese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

Da alcuni giorni la stampa inglese raccoglieva le voci di una mobilitazione russa, la quale facevano pensare ad una nuova presa di iniziazione della Germania e di cavarne ostile nei alleati. Oggi telegrammi da Helsingfors riferiscono esplicite pubblicazioni di valore ufficioso attraverso le quali è messa in evidenza l'intenzione del governo finlandese di mantenere la neutralità e di non dare nessuna occasione di conflitto colle Potenze dell'Intesa. Il corrispondente del *Times* da Stoccolma telegrafa che, secondo dichiarazioni ...soirata dal Governo finlandese, le truppe che si trovano alle frontiere settentrionale ed orientale, hanno stretti ordini di non attraversarle e la loro presenza è dovuta soltanto a ragioni difensive. Il giornale ufficioso *Uusfinnische Nachrichten* di Helsingfors dice che non vi è ragione di conflitto tra la Finlandia e le Potenze occidentali. Le relazioni tra la Finlandia e la Germania sono amichevoli, ma non si permetterà alla Germania l'ingerenza in questioni che concernono esclusivamente la Finlandia. La questione del territorio Petsenga nella regione murmana riguarda soltanto la Russia e la Finlandia e la sua soluzione sarà basata sugli accordi anteriori. La Finlandia non nutrendo alcuna intenzione aggressiva in proposito. Queste dichiarazioni hanno portato in Svezia un certo senso di sollievo, giacchè gli svedesi vedrebbero con apprensione rinnovarsi ed estendersi il conflitto verso il Baltico.

Vice M. P.

La Stefani riceve da Parigi:

Si ha da Stoccolma, 8: L'incaricato d'affari di Finlandia a Berlino è arrivato a Helsingfors. Probabilmente egli proporrà al Senato di scegliere come Re di Finlandia il principe Oscar di Prussia. Malgrado l'opposizione dei repubblicani, i germanofili sperano sempre di poter imporre il regime monarchico con un colpo di Stato.

Fuoco d'artiglieria lungo tutta la fronte

COMANDO SUPREMO, 9.

Lungo tutta la fronte consueti tiri di artiglieria e attività di nostre pattuglie. Un attacco nemico al Cornone (sud del Sasso Rosso) venne prontamente respinto.

DIAZ.

Commenti austriaci e ungheresi sulla situazione

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 9.

Mentre la stampa austriaca si studia di mettere in evidenza le nostre intenzioni ed influenze la possibilità che l'esercito italiano si stia preparando a iniziare un'offensiva, un accenno ai mutamenti avvenuti nell'Alto Comando austriaco e al probabile nuovo nemico ...ervati nella stampa austriaca. La *Tribuna de Lausanne* riferisce che il *Leipziger Tageblatt* e altri giornali tedeschi ...ppongono ...ggere di Conrad e di Boroevic nel fatto che non sono riusciti ...ggere ...ottenere il successo della sorpresa iniziale. Il cambiamento di Comando, mentre costituisce per l'Austria una suprema umiliazione, implica necessariamente la cooperazione di truppe tedesche in una possibile offensiva contro l'Italia. Nuove operazioni saranno preparate con maggior cura. Si tratta per la Germania di riparare all'umiliazione inflitta all'alleata». La *Tribuna de Lausanne* a sua volta propone giustamente osserva che «il fronte italiano non è facile a sfondare; lo prova che esso 190 mila uomini all'Enghiera e 130 mila all'Austria prova che l'esercito italiano ha ormai una potenza resistenza di resistenza». Conrad ha fallito ...ressamente e si può attendere ...ow alla prova con ...ovella ...ebuia. L'esercito italiano non è stato mai così forte come in questo momento. Mai come in quest'ora il soldato italiano ha avuto l'esatta coscienza del suo valore e la ferma volontà di affermarlo di fronte al nemico. La dichiarazione di Wekerle alla Camera ungherese ...ove ...perdite austro-ungariche nell'offensiva del giugno sono variamente commentate dalla stampa nemica. Il *Pesti Napló* nella *Neue Freie Presse* dopo Wekerle per la sua sincerità, ma osserva che «le comunicazioni destinate ...ll'interessione del fronte». Per suo ...ornale cerca di consolarsi ponendo in rilievo che molti feriti potranno ...ipare al fronte. Il commento socialista della *Arbeiter Zeitung* è stato completamente soppresso. L'*Arbeiter Zeitung* ne riferisce i tratti con la seguente nota: «La censura militare ha soppresso il nostro commento della prima ...ll'ultima parola». Tutti i giornali infine sono concordi nell'affermare con senso di amarezza che il Comando supremo italiano non ha ...ancato di ...ll'offensiva. L'ambasciata d'Italia, elevato che il Comando Supremo austro-ungarico è stato costretto ad abbandonare i piani strategici che si basavano su un'offensiva offensiva, scrive: «Gli italiani cercheranno di sfruttare la mancata abbuzione e migliorare». Dopo la nostra ritirata gli italiani passeggiano ...ll'altopiano. Sulla fronte ...ovest ...ovest ...ovest

sono quelle più meritevoli di essere agevolate, nello stesso interesse generale.

Così la Nazione — attraverso gli organi che ne sono una diretta emanazione — potrà stabilire un efficace ed utile controllo sovra tutti i meccanismi della produzione, ponendoli in collegamento con i bisogni nazionali e rendendoli strumenti atti alla sua rinascenza economica nel dopo guerra. D'altra parte, risulterà definitivamente e felicemente risolto il problema dell'armonizzazione della produzione con i consumi, attuando contatti più diretti e rispondenze più effettive fra i produttori e i consumatori; e, non certo completamente, ma in gran parte risulteranno eliminati gli sperperi di energia e di ricchezza attualmente determinati dalla mancanza di questa coordinazione, dalla dissociazione fra i bisogni della collettività nazionale e le libere intraprese produttive, sovente obbedienti solo a speculazioni contingenti, a giuochi di Borsa, a all'allettamento di quel grande cliente che è lo Stato.

I danni e i pericoli derivanti da questa dissociazione — se non dovesse continuare nel dopo guerra — ad un paese non eccessivamente ricco e depauperato dalla guerra, come il nostro, sono di tutta evidenza, e non crediamo vi sia bisogno di altre parole per dimostrare la necessità di provvedere radicalmente, nel senso da noi indicato.

Ma la signoria dispotica, senza freni, della plutocrazia non minaccia soltanto le sorgenti e le attività della nostra vita economica: essa costituisce un gravissimo pericolo anche per la vita politica, sociale e morale del Paese. Nelle settimane passate furono sciorinati, in proposito, molti... panni sporchi! Si è visto, e tutti sanno ormai, che una nuova feudalità, quella del danaro, si è costituita nel nostro paese, la quale riesce a prendere sotto il suo controllo la stampa, e, per mezzo di questa e delle influenze che essa riesce a stabilire fra taluni gruppi del Parlamento, i meccanismi stessi dello Stato. La plutocrazia riesce a disorientare la pubblica opinione, ad inquinarne le fonti ed a volgerne le decisive pressioni verso obiettivi che non solo non coincidono con quelli della collettività nazionale, ma a questi pericolosamente contrastano.

Naturalmente, nella stampa e nella vita politica, come in ogni altra zona dell'attività sociale, continuerà a prolificare la pianta a... doppia fioritura dei corretti e dei corruttori; ma, almeno, una volta sottratto alla plutocrazia il dominio assoluto del Credito, saranno limitate le sue possibilità — attualmente sconfinate — di nuocere. D'altra parte, un'amministrazione del Credito, la quale conceda aiuto e respiro e infonda fiducia alla varietà delle intraprese produttive, risolvendosi in un efficace patronato di quelle il cui risultato ultimo è una soddisfazione di interessi generali, può funzionare da reagente alle baronie plutocratiche, spostando da esse una massa enorme di interessi e attirandola e distribuendola intorno alla più sana attività produttiva del Paese.

Ma, prescindendo anche da tutte queste considerazioni, restano impotenti e inconfutabili, a sostegno del nostro assunto — l'assunzione del Credito da parte di organi rappresentativi della Nazione — le considerazioni che direttamente si riferiscono alla necessità fondamentale, per il nostro paese, di raccogliere tutte le sue energie per la ricostruzione economica nel dopo guerra. E noi pensiamo che questa *ricostruzione* non si attuerà felicemente se tutti i meccanismi di essa — dal disciplinamento delle attività industriali alla distribuzione del credito — non saranno raccolti nelle mani della collettività nazionale.

I sottomarini tedeschi
e i trasporti delle munizioni di guerra

Londra, 9, mattino.

Kellaway, segretario parlamentare del Ministero degli armamenti, parlando nella città di Midland ha detto che la Germania ha cercato di impedire l'importazione dei materiali di guerra nel Regno Unito attaccando le navi trasportanti le munizioni con una regolarità costante, come quella adoperata contro le navi-ospedali, ma con minor successo. Statistiche recenti dimostrano che le perdite delle navi trasportanti le munizioni, dovute ai sottomarini, non superano molto la quarta parte di quelle subite quando la campagna dei sottomarini era al colmo. Vi sono state ultimamente settimane in cui i tedeschi non riuscirono ad affondare una sola tonnellata di munizioni. Vi saranno fluttuazioni, ma non ritorneranno mai più sulle proporzioni da paralizzare lo sforzo militare. La prova più chiara dello scacco della campagna dei sottomarini è il successo col quale gli eserciti americani sono riusciti a varcare l'Oceano.

La navi-ospedali e la convenzione dell'Aja

Londra, 9, mattino.

Alla Camera dei Comuni, Mac Namara, segretario finanziario dell'Ammiragliato, in risposta ad analoga interrogazione dice che la convenzione dell'Aja da diritto ai belligeranti di perquisire le navi-ospedali per constatare se si conformino ai termini dell'accordo internazionale. Questo diritto è stato più volte usufruito dai sottomarini tedeschi. In nessun caso la Gran Bretagna ha mai violato la lettera e lo spirito della convenzione dell'Aja relativamente alle navi-ospedali e la medesima dichiarazione è da ritenersi vera per gli altri alleati. *(Stefani).*

Il naufragio
di un battello esploratore francese

Parigi, 9, sera.

Il battello esploratore *Marie Frederic* salpò in aria in seguito ad un urto contro una mina nel Mediterraneo. Il comandante e 13 uomini scomparvero. *(Stefani).*

Appendice della *Stampa* [89]

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOURGE

Non era soltanto perchè quell'uomo era giovane e bello che ella pensava a lui e desiderava rivederlo... era, soprattutto, ed ella si compiaceva nel dirselo, perchè le aveva, probabilmente, salvato l'onore e la vita.

E, adesso, non era mostrarsi veramente ingrata rifiutando di vederlo? In fin dei conti, quel giovane l'aveva salvata. Come mai, se fosse stato dei suoi nemici, l'avrebbe egli ricondotta all'Istituto Jansen? Non aveva a dire qualche cosa che ella doveva necessariamente sapere? Forse, fra i segreti che la circondavano, ce n'era cui Giacomo doveva ignorare, nel suo stesso interesse.

Ah! com'era crudele, in tale stato d'incertezza, di non aver nessuno a cui poter domandare consiglio!

I diaguti che la fanciulla aveva provato nel convento di Saint-Germain non avevano per nulla alterato i suoi sentimenti religiosi. Ella era rimasta credente e pia, benchè fosse stata perseguitata dall'ozza religiosa della madre Sainte Marie.

Le felicitazioni dei Comuni
ai Sovrani inglesi

Londra, 9, mattino.

Alla Camera dei Comuni, il primo ministro Lloyd George propone la presentazione di un indirizzo di felicitazione ai Sovrani in occasione del 25.o anniversario del loro matrimonio, indirizzo in cui si esprime la incrollabile fedeltà del loro popolo, sparso nel mondo intero. Lloyd George dichiara che i Sovrani governano le vite dei loro sudditi meno con editti che con l'esempio. «Con la bravura, la semplicità e la purezza della loro vita familiare, con la bontà e la simpatia manifestate verso tutti i sudditi e con la instancabile devozione al dovere, essi esercitano una inestimabile influenza sulle condizioni morali delle centinaia di milioni di persone dell'Impero che ricercano nei Sovrani un esempio. Poco dopo l'avvento al trono del Re, vi furono i segni precursori di un uragano, del quale Agadir fu la prima nube. Il Re lo fronteggiò con piena calma, come chi era abituato sin dalla giovinezza ad affrontare i mari tempestosi. (*Applausi*). Le costanti assistè dei Sovrani per coloro che sono in pericolo in terra ed in mare, la loro costante sollecitudine per coloro che soffrono per la guerra e per coloro che sopportano angoscie e dolori, hanno profondamente commosso il cuore del popolo».

Asquith, appoggiando la mozione, dice: «Quando sarà scritta la storia completa degli avvenimenti del luglio 1914, si saprà con quale tatto ed assiduità inestimabile il Re fece ogni sforzo in favore della pace. I nostri Sovrani si sono acquistati l'affetto inalterabile del cuore del loro popolo».

La mozione è approvata per acclamazione, fra applausi.

I membri del Corpo diplomatico presentarono al Re a palazzo Buckingam i loro auguri in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani. Il Re rispondendo all'ambasciatore di Francia, Cambon, lo ringraziò anche da parte della Regina di questo atto di cui serberanno lungo ricordo. *(Stefani).*

Il processo contro il soldato
trasportato in Irlanda da un sottomarino

Londra, 9, mattino.

Dinanzi al Consiglio di guerra è comparso oggi il soldato irlandese Dowling, ex-prigioniero di guerra, che sbarcò in Irlanda in aprile da un sottomarino tedesco. Egli è accusato analitute di aver dato assistenza al nemico nel campo dei prigionieri del Limburg, e cercato d'indurre gli altri a costituirsi in secondo luogo di essere sbarcato in Irlanda allo scopo di aiutare il nemico. I primi esperimenti subiti sono prigionieri irlandesi tornati dalla Germania, i quali hanno descritto gli sforzi dell'accusato, d'accordo con sir Roger Casement e tre altri irlandesi, per indurre i prigionieri irlandesi a far parte della brigata irlandese. *(Siefani)*

La questione degli stranieri in Inghilterra

Londra, 9, mattino.

La Commissione parlamentare, composta di sei membri che, a domanda di Lloyd George, ha studiato la questione degli stranieri, pubblica il suo rapporto, il quale raccomanda di internare tutti gli stranieri nemici che hanno oltre 18 anni, eccetto quelli esentati per ragioni speciali, e di rimpatriare le donne di origine nemica, eccetto quelle i cui mariti hanno ottenuto l'esenzione dell'internamento. La Commissione raccomanda inoltre di chiudere le Case di commercio nemiche entro tre mesi.

I socialisti francesi e Branting

Parigi, 9, sera.

I maggioritari socialisti si sono riuniti stamane al Palazzo Borbone per ricevere Branting. Si è svolta una lunga discussione sulla situazione internazionale e specialmente sulla condotta dei socialisti tedeschi durante la guerra. Branting, Thomas, Vertaeu, Lebey, Durre, Ringuier hanno partecipato alla discussione.

La prima riunione
della Commissione per il dopo guerra

Roma, 9, mattino.

È imminente la convocazione della prima riunione della Commissione per il dopo guerra. Per ora saranno convocati dall'on. Orlando, che presiederà la riunione, solo i 27 presidenti di sezione. L'assemblea plenaria, di circa seicento componenti la Commissione, alla quale il presidente del Consiglio assegnerà a grandi linee il suo compito, non potrà essere convocata che alla fine del lavoro. Dall'elenco dei componenti la Commissione, pubblicato ieri sera dalla *Gazzetta Ufficiale*, si possono desumere i seguenti rilievi: Dei 27 commissari presidenti di sezione, 17 sono senatori, 10 deputati. In complesso, fra Commissione centrale e sezioni, i senatori che vi partecipano sono 88, i deputati 135. Del gruppo parlamentare socialista partecipano alle Commissioni: Turati, Treves, Graziadei, Casalini, Dugoni, Maranegoni, Quaglino, Montemartini; dei socialisti indipendenti vi sono: Ferri Enrico, Cabrini. Non manca un'eletta rappresentanza femminile: vi figurano i nomi di donna Ida Orlando, consorte del presidente del Consiglio, di donna Antonietta Nitti, della marchesa Patrizi, di donna Amalia Besso, della contessa Di Brazzà, Teresa Labriola, Argentina Altobelli, Carla Lavelli.

Roma per la festa nazionale francese

Roma, 9, sera.

Il Comitato per il 14 luglio è stato ricevuto ieri in udienza dal presidente del Consiglio, a cui ha voluto mostrare, prima che fosse esposto al pubblico, il colonno in bronzo ed oro, che lo scultore Dazzi ha ideato ed eseguito per raccogliervi le schede che recano le firme di saluto alla Francia e agli Alleati. L'onorevole Orlando ha molto ammirato la squisita opera d'arte e ha espresso al Comitato romano il suo vivo e alto compiacimento per la bella opera d'arte, che rimarrà agli invalidi rimanendo segno della fraternità latina.

La morte d'una donna di 109 anni

Roma, 9, mattino.

È morta all'Ospedale di Santo Spirito, ove era entrata da soli cinque giorni, l'ecta di 109 anni, Flopetti Anna, nata a Spoleto. Aveva raggiunto la sua tardissima età serbando un pronunciato di media che l'avevano visitata e curata. A dodici anni la Flopetti era stata cresimata da Pio IX, allora vescovo di Perugia. Di aspetto rassicurante, era, che soffriva spesso lungamente di impotenza e vertigini, era stata oggetto di affettuosi riguardi. Aveva un solo rammarico. La Flopetti secondo il responso della scienza non avrebbe potuto vivere lungamente, la quale cosa non le importava, dato essere uscita a 10 anni da un brefotrofio dove la posta del trovatello l'aveva ricoverata, di prendere due mariti.

S'inginocchiò ai piedi del suo letto e pregò lungo tempo. Poi si rialzò coll'anima più calma, col nervi meno vibranti, ma sempre in preda alla credula incertezza.

— Si dice ben sovente — ella pensò: — «Fa quel che devi, avvenga quel che può». E ciò pare semplicissimo. Ma che si deve fare? Ahimè! perchè Dio, che sonda certamente i più reconditi d'angoscia, non mi dà la mia condotta? E, per prendere una decisione, non ho che qualche ora!

Il tempo passava. Le undici erano suonate al piccolo orologio d'alabastro che ornava la camera di Maria.

Scendere in giardino senza svegliare l'attenzione del Vecchière era la cosa la più semplice del mondo.

Ce n'era un piccolo spogliatoio attiguo alla camera di Maria non soletta a chiocciola, che dava sul giardino da una porta chiusa soltanto da un catenaccio interno.

Tutto ben considerato, Maria si decise a tentare l'avventura.

— Credo — ella pensò — che sia ciò che debbo fare. Avvenga che può.

Aspettò l'ora; l'aspettò anzi con un'impazienza che faceva battere fortemente il suo cuore.

Oh! misteri dell'anima femminile! Adesso ella affrettava coi suoi voti quel momento che poco prima paventava con terrore. La povera bambina non si rendeva conto di ciò che avveniva nella sua anima. I più grandi ed i più freddi filosofi analizzano male i propri sentimenti. Il «*Gnothi seauton*» dei greci rimane il mare ambicato dei pensatori.

Ma se i profondi pensatori non giungono a conoscere se stessi, come si conoscerebbero quei poveri esseri fragili e delicatissimi che sembrano fatti della sostanza odorante dei fiori o delle ali delle farfalle e che si chiamano «fanciulle»?

No, Maria non sapeva che se un'affezione pura, onesta, reale si ritroverà presso ciascuno di noi, un sentimento d'un altro genere, più inquietante, più ardente, la attirava verso il giovane misterioso, dagli occhi neri.

— Era un uomo, adesso, quel giovane... e come doveva essere bello!

Maria espresse quella sua riflessione quasi ad alta voce.

Allora una paura terribile le strinse il cuore ed ella restò ancora a sedere.

Ma l'ora, fratanto, era suonata. Ella guardò dalla finestra. L'arabeto appari sul muro del giardino, un cono scuro in un cielo color inchiostro di un chiaro fra lui.

Maria non esitò più; si alzò per la seconda e in un attimo si trovò in presenza di Mandrinet.

Questa fosse molto mutato, ella lo riconobbe immediatamente.

Maria s'era ingannata nelle sue previsioni; il giovanetto gentile era divenuto un uomo superbo.

Maria sentì il cuore battere più forte guardando quegli splendidi occhi neri, quel bel volto che non aveva dimenticato, che le appariva più seducente che mai.

— Signorina — disse Mandrinet con dolce voce a cui l'ora della miglior gentilezza — le chiedo grazia per cordialmente di essere venuta. Mi riconosce?

— Sì, signore — rispose Maria, tremando.

— Ella è certamente sorpresa della maniera molto irregolare colla quale mi presento.

— È vero, sono sorpresa.

— La ringrazio tanto più d'aver acconsentito a compiacermi del mio desiderio.

— Ella ha fatto appello alla mia riconoscenza, signore, ed io non potevo rimanere sorda a quell'appello. Che cosa vuole da me?

Mandrinet fu sorpreso dell'impressionante freddo della fanciulla.

— Ella non dubita, signorina, dell'interesse che io per lei — disse.

— Non ne dubito, signore, e la ringrazio. Vorrei anzi, provarle la mia riconoscenza. Ma posso sapere a chi ho l'onore di parlare?

— Io sono il conte Alberto d'Orival.

Maria fece un inchino.

— Se le ho domandato questa intervista irreprensibile è perchè non posso presentarmi a lei altrimenti.

— Perchè?

— Perchè la mia presenza in casa dei suoi ospiti parebbe parere strana al suo fidanzato.

Al pallido chiarore di luna, Mandrinet vide Maria arrossire.

— Signore — disse ella con voce tremante — il signor di Hamel non può che essere riconoscente ad un uomo che m'ha resa un grande servizio.

Mandrinet sorrise.

— Per caso di presentarmi a lei, signorina, davanti a lui, bisognerebbe che le potessi dirgli per quali circostanze io ho potuto rendere servizio ed è ciò che non posso dire.

— Ma perchè?

— Non posso spiegarmi. Del resto, signorina, non c'è che una cosa che io devo a dirle. Dal giorno in cui la vostra domestica all'Istituto Jansen, ad Asnières, le presentò il biglietto E, ovviamente, la sua immaginazione ha lavorato. La prego, morrò del mio amore se ella non mi corrisponde.

I begli occhi velluti del giovane fissavano Maria; la voce di lui aveva inflessioni carezzevoli; la sua emozione pareva sincera, e le era infatti.

L'aria era deglia e pura; i fiori del giardino esalavano profumi inebrianti.

C'era dell'amore nell'aria.

Maria si mise una mano sul cuore come per comprimerne i battiti.

— Signore — disse ella con voce appena distinta — le dissi che le serbavo una grande riconoscenza per quanto ha fatto in mio favore. Glielo dissi e glielo ripeto. Ma come vuole che io risponda ai sentimenti che mi esprime? Ella sa che sono fidanzata ad un gentiluomo, il quale mi ha per salvata da grandi pericoli.

— Allora — rispose Mandrinet, in tono desolato — non mi rimane più che a darle addio. Vede bene che, durante la mia lunga assenza, non s'è degnata una sol volta di pensare a me...

— Le giuro che si inganna, signore: pensai a lei, sempre...

— Davvero?

— Glielo assicuro.

— Avrà pensato a me come ad un gentile qualunque.

— Oh! può credermi? — esclamò Maria con una vivacità di cui subito si dolse.

Mandrinet le si appressò e tentò prenderle la mano.

Ella la ritrasse.

— Oh! la scongiuro — disse d'Orival — mi dica che mi amerà un giorno.

— Signore — rispose Maria con una serietà che sorprese d'Orival — le dissi che mi era infinitamente fidanzata con un gentiluomo. Non insista, perchè la sua insistenza diverrebbe un oltraggio.

— La felicito di essersi fidanzata col signor Giacomo di Hamel, signorina. Ella lo ama, tanto meglio per lei e per lui... Se l'avessi trovata libera, forse mi avrebbe voluto per marito!

A quelle parole pronunciate con amarezza profonda, Maria non potè contenersi.

— Oh! se fossi stata libera, sì!

— Dunque mi ama? — esclamò Mandrinet, con aria trionfante.

Maria sentì l'enormità dell'errore che aveva commesso.

— No, signore, non dissi ciò...

Mandrinet conosceva la donna, adesso. Egli leggeva nell'animo della fanciulla meglio di ciò che potesse leggervi essa stessa.

I suoi istinti cattivi, lo sappiamo, s'erano in lui risvegliati dopo il colloquio avuto col suo luogotenente, Jolie Gaele. L'idea gli era venuta di sedurre Maria Meliian e di rapirla al suo rivale. Divenne audace e, bruscamente, prese le mani della fanciulla.

(Continua).

Il processo
pel disastro della "Benedetto Brin"

Roma, 8, notte.

La seconda udienza del processo per il disastro della *Benedetto Brin* si apre, dinanzi al Tribunale Militare, alle 8,30. Gli imputati nel gabbione tengono un contegno indifferente. Il presidente, colonnello Gandini, annuncia che è giunto dal Ministero della marina il certificato che attesta della morte avvenuta nel disastro della *Benedetto Brin* del marinaio Oberdan Bucci, la cui famiglia ieri chiese di costituirsi Parte civile. Prima di procedere all'interrogatorio degli imputati, il presidente domanda agli avvocati se hanno richiesto da fare od eccezioni da sollevare.

Incidente per una perizia

Si leva a parlare il difensore del principale imputato, del Carpi, l'avv. Piatti, il quale insiste sulla istanza scritta già da lui presentata al Tribunale Militare di Roma, per la quale istanza si chiede che siano richiamati alcuni documenti processuali che si trovano presso il Tribunale Militare di Caserta, relativi al primo processo subito dal Carpi. L'avvocato dice che dai documenti apparirà equa la richiesta per una perizia psichiatrica, perizia che, come risulta dai documenti esistenti presso il Tribunale Supremo di Guerra e Marina, non fu negata nel primo procedimento. Eppero l'oratore, insistendo in questa seconda istanza, dichiara che non intende ricorrere ad un espediente dilatorio. «Mi accontenterò — dice egli — di un esame superficiale, per il quale non occorre un lungo periodo di tempo. Potrebbe il Tribunale cambiare la veste di un testimone in quella di un perito. Nella lista dei testimoni approvata vi è il dottor Mariotti, di Parma, il quale conosce i precedenti del Carpi e le sue condizioni familiari ed organiche. Pregherei perciò il Tribunale — conclude l'avv. Piatti — di citare questo testimone come perito».

L'avvocato militare comm. Emilio Tommasi prega l'avv. Piatti di non insistere nelle sue richieste, perchè ieri la Difesa non fece alcuna riserva, come avrebbe dovuto fare, sulla richiesta di perizia. Ma, insistendo il difensore del Carpi nelle sue conclusioni e sollevando formale incidente, l'avvocato militare, comm. Emilio Tommasi, conclude chiedendo che il Tribunale voglia dichiarare inattiva la opposizione della Difesa all'ordinanza del presidente, restando salvo il diritto della Difesa di poter riproporre tutte quelle istanze che crederà nell'interesse del suo difeso. In merito poi si dichiara remissivo al Tribunale per quel che concerne il richiamo dei documenti che abbiano relazione con la presente causa. Si oppone alla accettazione della perizia psichiatrica, non risultandone la necessità da alcun documento processuale. Dopo un'ora di attesa, il Tribunale rientra. Il presidente legge l'ordinanza con la quale è respinta la richiesta della perizia psichiatrica e si riconosce solamente alla Difesa il diritto di produrre copia delle sentenze alle quali il difensore del Carpi ha accennato.

Intermezzo patriottico

Si leva a parlare il comm. Tommasi. «Mentre il qui il nostro illustre presidente — egli dice — a compiere, come sempre il suo dovere, giunge a Roma suo figlio, ferito onorevolmente sul campo di battaglia, Berto Gandini, tenente degli arditi, già ferito e decorato di medaglia d'argento al valore e della croce al merito di guerra. Il prode giovane è rimasto ferito in seguito a valorosa azione al Montello, per cui è stato proposto per una nuova decorazione. Egli oggi giunge a Roma e sarà ricoverato all'Ospedale Regina Margherita. Mentre invio il saluto commosso e reverente al figlio degno di tanto padre, che alla testa dei suoi granatieri di Sardegna entrò primo in Montalcone, propongo che l'udienza sia rinviata a domani, per dar modo al presidente di andare a ricevere e ad accogliere il figlio suo ospedale». (Vivissime approvazioni). Per la Difesa si associa il senatore avv. Francisci. Si leva, in preda a visibile commozione, che si sforza di trattenere, il presidente, colonnello Gandini, con lui si levano in piedi gli ufficiali del Tribunale, i difensori e tutto il pubblico. Egli dice: «Ringrazio con animo grato per l'affettuoso saluto rivolto al figlio mio ed a me. La mia riconoscenza è ancor più viva e profonda in quanto considero questa vostra manifestazione come una prova nuova di quello spirito di patriottismo e di solidarietà che tutti ci unisce nella volontà di cooperare, con ogni mezzo, per la massima gloria e la maggior fortuna d'Italia (Applausi) vivissimi anche del pubblico. Nella gabbia gli imputati sono impressionati e commossi. Uno di essi, l'Axerio, piange e tiene il fazzoletto agli occhi. Axerio a grande fatica — continua il presidente — che l'omaggio a mio figlio sia reso in quest'aula solenne, nella quale facciamo opera di giustizia nel nome augusto del primo soldato d'Italia, di Vittorio Emanuele per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia». (Nuovi vivi applausi da tutti i banchi e dal pubblico, che è divenuto foltissimo. L'imputato Azzoni nella calma straziante e plange). Quindi l'udienza è rinviata a domani.

Il processo Cortese

Roma, 9, notte.

Appena aperta l'udienza il presidente chiede all'avv. Gregoretti se abbia nulla da aggiungere a quanto disse ieri nell'interesse della P. C. Il rappresentante del Credito Comunale del Lazio crede ancora di aggiungere qualche argomento a quelli svolti ieri ampiamente per dimostrare la responsabilità penale di Cortese, di Manfredini e di Cortese, i tre principali colpevoli. L'oratore torna anche ad occuparsi della questione giuridica e si trattiene a lungo a discutere sul regolamento interno del Credito Comunale del Lazio per dimostrar la responsabilità del Manfredini, che in tale regolamento contravviene. Domani replicherà il Pubblico Ministero cav. Rubiani.

Il processo dei cascami

Roma, 9, notte.

Oggi al processo dei cascami l'avv. Vabiata dichiara di cedere, come fu fatto ieri, per appoggiare la tesi dell'incompetenza del Tribunale, un sunto delle ragioni per le quali si oppone alla richiesta della perizia. Poscia il presidente generale Vannoni chiede agli imputati se hanno nulla da aggiungere a quanto hanno detto i loro difensori. Avutane risposta negativa, comunica che il Tribunale si ritira in camera di consiglio per deliberare sull'incidente relativo alla perizia domandata dal P. M. Alle 19 meno un quarto rientra il Tribunale. Il presidente legge una lunga e motivata sentenza con la quale si ammette la perizia tecnica sui vari quesiti presentati dal P. M. Si ritiene indispensabile la domanda di incompetenza e si ordina il rinvio degli atti al giudice istruttore per l'ulteriore corso della causa ed il rinvio del dibattimento a nuova ruolo. I difensori protestano ed il presidente toglie l'udienza.

[TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI 25-40 DIREZIONE - 11-36, 11-15 REDAZIONE. 25-01 SEGUENDO LA CRONACA (ULTIMISSIME) NAZ.

Giornali e Riviste

Il mondo è piccolo e la guerra è grande. Ma i filatelici son gente per cui la contingenzione universale significa semplicemente delle varietà di affrancature. Come dai crostinoli paurosi delle Maghe Vassale doveva uscire la gran meraviglia, per costoro il pentolone della miscela ribolle al solo fine di generare dei rettangolini di carta colorata e addentellata: il miracolo, la novità per cui i popoli si azzuffano è il bollino. La storia si scrive sul catalogo Senf; la canzone di gesta nella litografie postali. Cade una Nazione e sorge una «serie»; si sveglia la razza, ma s'ingrassa la collezione. Così intende i fatti questa gente, il cui candido, [illegible] sgelano, io, in nome della legge, tasserei. Leggiamo sul *Tempo* alcune feroci considerazioni ed una singolare proposta. Scrive l'articolista: «Nel quarto anno di guerra il filatelico è un mostro. Altri ve ne sono — oh, parecchi altri: incredibili mostri di serenità, come il giocatore di scacchi, che in ogni d'ogni pensiero ha la vicenda drammatica di un alfiere intagliato, di una torre-baiocco, d'un re bianco o nero di legno; come la zoofila, che palpita per le code del somaro frustato; come l'entomofilo, cui la strategia di Foch e di Ludendorff è meno bella da indagare d'un rebus monoverbo o di una scinrada ad incastro. E vi sono ancora i materialisti e gli animisti, polemizzanti intorno ai tavolini di tre gambe; e, ancora e sempre, il numismatico, l'egittologo, lo studioso d'araldica, il *globe-trotter*. Tutti da tassare. Senza misura. Senza pietà. Come si può concepire che non ignori la guerra il samoiedo, a centinaia leghe di qui, e la ignori invece il mio vicino, collezionista di francobolli o filatelista botanico, rifiutato nel *buon ritiro* d'un album o d'una serra, fra i bolli di Kiao-Ciao o i tulipani in boccio? Tanta felicità è esagerata, è insolente. E' tassabile. So che in una città lombarda esiste tuttora un *Club* dei grassi. Ma, per inconfessabile che sia il diritto di metter pancia, dico che nell'apocalittico anno 1918 bisognerebbe tassarlo, di modo che l'erario partecipasse almeno d'una prosperità così eccezionale. So che in America si vogliono abolire i *Clubs* dei suicidi. Credo che una grossa imposta basterebbe. In America non si uccidono che per noia, la quale è un eccesso di felicità; ma il *clubman* votato a simile privilegio, davvero troppo aristocratico per una Repubblica gealitaria, deve rassegnarsi a pagarlo, come si usa qualunque altro titolo nobiliare. In Italia, invece, non ci si ammazza che per amore; privilegio ancor questo, cui la sola [illegible] adeguata sarebbe, come in antico, la confisca dei beni. Il miglior modo di mettere a frutto un lusso, ch'è poi anche una diserzione».

***

Gli scambi dell'Italia con l'Inghilterra saranno notevolmente avvantaggiati da un fatto di grande importanza, che gli eventi guerreschi hanno fatto passare inosservato: gli esperimenti dei «ferry-boats» traverso la Manica. Il recente compiuti e che permetteranno il passaggio diretto di interi convogli ferroviari dal continente all'Inghilterra. Richiama l'attenzione su queste esperienze L. Luzzi, in cista del particolare interesse che l'innovazione presenta per noi italiani, sopratutto pel commercio dei prodotti agricoli meridionali — agrumi, frutta, verdure primaticcie, — ai quali la guerra ha chiuso l'antico mercato dell'Europa centrale. L'idea di questo servizio diretto attraverso gli stretti per mettere in valore i prodotti siculi risale al 1902, quando il Ministero dei Lavori Pubblici volle istituire un servizio di «ferry-boats» tra Reggio e Messina per il passaggio diretto dei carri ferroviari «a vagone completo» dalla Sicilia al continente e per una celere spedizione oltre le Alpi. Con questo mezzo si era tanto sviluppato il traffico, che nel 1913 passarono traverso lo stretto di Messina ben 80.000 vetori, trasportando nell'Europa centrale prodotti agricoli per un valore di circa 230 milioni di lire. Questa possibilità di far traversare un braccio di mare ai treni ferroviari mediante appositi pontoni, senza disturbo dei viaggiatori, sviluppò in modo singolare anche il movimento dei turisti che frequentano i treni di lusso; di modo che i servizi diretti delle capitali europee per Taormina e Siracusa ebbero un grande successo e misero in valore le bellezze artistiche e naturali della Sicilia. Tutto questo risveglio delle energie dell'isola era derivato dal servizio dei «ferry-boats». Gli esperimenti hanno dato ottimi risultati ed i «ferry-boats» traverso la Manica non attendono che l'avvento della pace per entrare in servizio. Treni carichi di agrumi, partendo dalla Sicilia e dalla Calabria, potranno abbandonare le antiche vie per quella di Modane, andare a Parigi e di là proseguire per Londra, sempre a vagone completo, senza necessità di trasbordi, mai consentiti dalla natura della merce, facilmente deteriorabile. L'Italia potrà — dopo aver pensato al consumo proprio — portare sui mercati francesi e inglesi quelle derrate alimentari che prima provenivano quasi esclusivamente dalla Spagna.

***

La penuria dei libri in Germania provoca un grido di allarme che è lanciato nella *Gazzetta di Francoforte* da Herb. Eulenberg. La generalizzazione dell'autore, che pretende stretti nessi i posti di Europa dalle stesse difficoltà di soddisfare i bisogni intellettuali, deriva dal particolare punto di prospettiva da cui l'Eulenberg esamina la crisi del commercio librario: i dati, su cui egli basa le sue conclusioni, sono quelli offerti dalla situazione in Germania. «Nello stesso tempo — egli scrive — che il burro e il sapone salgono a prezzi favolosi, il costo dei libri aumenta con una rapidità ancor più vertiginosa. I libri della biblioteca *Reclam*, universalmente rinomata, che compravamo con le nostre borse da collegiali, son saliti dal prezzo iniziale di 20 *pfennings* a 30 e a 40, che è il doppio di un tempo. Lo stesso accade per i libri della Casa Insel, che si pagavano 50 *pfennings* e che ora costano un marco». L'autore teme che la Germania debba tornare ai tempi del Lessing, quando i letterati, se volevano lavorare con profitto, dovevano andare a risiedere nelle vicinanze di una biblioteca pubblica. La crisi libraria minaccia di compromettere quella prodigiosa diffusione della cultura che era stata il più potente strumento di propaganda pangermanistica. Prima della guerra gli operai, le persone della più modesta condizione sociale mostravano con un certo orgoglio, tra le suppellettili domestiche, la loro piccola biblioteca personale; con lieve spesa essi potevano procurarsi una scelta ragionata delle opere più notevoli della letteratura universale. La penuria dei libri — conclude l'Eulenberg — ci costringe a guardare con crudiante gli anni avvenire alla guerra. Non è possibile prevedere a quali conseguenze per la Germania condurrà la presente deficienza di nutrimento intellettuale, ma è comune questo accenno a tutte le biblioteche: bisogna «ci viveva un tempo nel paradiso senza aperto».

IDROLITINA
la più italiana, la più gustosa, la più economica acqua da tavola
UNICA ISORITTA FARMACOPEA
Si vende in tutte le farmacie a L. 2,50 la scatola di dieci dosi da un litro (bollo compreso).
Spedendo direttamente alla Ditta *Cav. A. Guzzoni & C., Bologna*, cartolina vaglia di L. 2 si riceveranno tre scatole, e spedendo L. 26,40 dodici scatole, il tutto franco di porto.

ANDORNO-BAGNI — STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAJ
Cure fisiche - Climatiche - Dietetiche
1 giugno-30 settembre - Prof. C. B. VINAJ ex aiuto.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 festivi: 10-12 (solari).

RITRATTO centesimi 50, subito. — Fotografia Perenti, piazza Porta Palazzo, 13

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Un rimedio di speciale efficacia
ANCHE nella debolezza nervosa di vecchia data ed incurabile colle solite medicine, la Cura del PROTON torna giovevole. Sotto l'azione di questa Cura l'ammalato si sente più forte, dorme sonni più riposanti, mangia con maggiore appetito.
Il Proton - liquido piacevole al gusto - viene preso alla dose di un cucchiaino prima d'ogni pasto.

Drogheria Gorgoliano PASTA per distruggere topi, scarafaggi
Polvere insetticida
Via Po, n. 24, accanto al Teatro Rossini.

POMATA - ANTIFURFURACEA - MAJOCCHI
Lepit
guarisce le forfore più ostinate
Stabil. LEPIT, via San Vitale, 51, Bologna.

Sottoscrizione a N. 16.500 Obbligazioni
della
Società delle Tramvie
e Ferrovie Elettriche di Roma
Società Anonima — Capitale Sociale L. 8.250.000 interamente versato
Sede in ROMA

Prezzo di vendita: L. 465 netto | Tasso: 5 per cento
Valore nominale: L. 500 | Reddito effettivo: 5,60 »

Interessi pagabili al 1° Gennaio e 1° Luglio di ogni anno - esenti d'imposte e tasse presenti e future di qualsiasi natura.
Rimborso al valore nominale di Lire 500 entro l'anno 1951, mediante 34 estrazioni annue progressive a partire dal Novembre 1918.
La Società si impegna di estendere al presente Prestito tutte quelle garanzie ipotecarie su immobili ed impianti sociali che in avvenire potesse concedere ad altri creditori.
Le sottoscrizioni si ricevono dal 13 Luglio a tutto il 20 Luglio 1918 presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie della
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
e presso le principali Banche, Banchieri ed Agenti di Cambio del Regno.
Pagamento all'atto della sottoscrizione di un acconto di Lire 50 per Obbligazione.
Pagamento del saldo all'atto del riparto (entro cinque giorni dalla data delle lettere di riparto) contro consegna da parte della Banca dei Titoli definitivi.
La BANCA COMMERCIALE ITALIANA si riserva, in via insindacabile, di ridurre il quantitativo sottoscritto, in proporzione del totale delle sottoscrizioni ricevute.
Riparto e consegna dei Titoli definitivi entro Luglio a. c.
Note illustrative su richiesta.
Il prezzo di L. 465, s'intende netto di ogni spesa, d'interessi e provvigione.

SALSOMAGGIORE
(Celebre Stazione Internazionale di cura d'acque)
Alberghi, Case mobiliate, Pensioni, Ristoranti, Ritrovi per tutte le condizioni sociali
L'approvvigionamento è garantito in conformità delle vigenti disposizioni
Per informazioni: COMITATO INTERESSI LOCALI

Cronaca Cittadina

Il Convegno
per la mobilitazione industriale
del Piemonte

Ieri mattina si è inaugurato il convegno degli Stabilimenti industriali dipendenti dal Comitato regionale di mobilitazione pel Piemonte. Erano presenti numerosissimi industriali di Torino e della regione piemontese, nonchè i rappresentanti di parecchie Camere di commercio. In rappresentanza di S. E. Nava, sottosegretario alle Armi e Munizioni intervenne il presidente del locale Comitato regionale generale Capuio; assisteva anche nella sua qualità di ispettore generale della mobilitazione industriale Ing. comm. Dario Ferraris. Il presidente della Società promotrice della industria nazionale, ing. comm. De-Benedetti porlò ai convenuti il saluto della Società che si era fatta iniziatrice del convegno. Il generale Capuio rispose al Presidente esprimendo anche a nome del sottosegretario alle Armi e Munizioni il compiacimento che gli industriali si fossero riuniti per un'opera di collaborazione diretta ad ottenere maggior rendimento dalle forze e dalle organizzazioni industriali del paese. Chiuse le sue efficaci ed eleganti parole inviando ad un saluto all'esercito combattente, ai suoi Capi ed al Re. Ceasau gli applausi entusiastici che accolsero la fine del discorso del generale Capuio, sorse a parlare il comm. Ferraris, il quale in una breve sintetica esposizione ricordò l'evoluzione subita dall'istituto della mobilitazione industriale, le critiche ed i rimedi proposti dallo stesso Comitato centrale alla attuazione che l'Istituto aveva assunto in pratica e bene augurò al risultato dei lavori del convegno per l'interesse stesso della Nazione.

Dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza venne votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti degli Stabilimenti ausiliari, requisiti del Piemonte; considerando che nella relazione premessa al decreto in cui si istituiva la mobilitazione industriale veniva chiaramente detto che per migliorare ed aumentare la produzione di materiale da guerra bisognava creare un organismo semplice, decentrato e sollecito con organi esecutivi locali atti ad agire rapidamente, in contatto diretto cogli uomini, colle cose, colle questioni a risolvere. Che ancora nella stessa relazione si constatava che per ottenere il massimo rendimento nei loro stabilimenti gli industriali non devono mai esser distratti dalle loro funzioni direttive amministrative e tecniche per fastidi formali e burocratiche; Constatando che nella sua evoluzione la mobilitazione si è sempre più venuta allontanando da tali concetti con danni della produzione e del paese, corrispondenti del resto all'insoddisfazione di tutti i servizi del ministero della Armi e Munizioni, resi sempre più complicati e più lenti. Fa voti che tutta l'organizzazione della mobilitazione industriale in relazione ai suoi scopi sia ricondotta ai suoi principi informatori, dei pari che i restanti servizi del Ministero di cui essa è parte inscindibile; Che date le difficoltà e la qualità dei problemi a risolvere, siano chiamati a posti di responsabilità uomini di competenza specifica, scegliendoli ove occorra, fuori dagli ambienti politici e burocratici ».

Nella seduta pomeridiana venne preso in esame il funzionamento dei servizi amministrativi della mobilitazione industriale e in genere del Ministero Armi e Munizioni. Dopo lunga discussione, cui parteciparono il rag. Pozzi, il rag. Furia, l'ing. Olivetti, l'ing. Mazzini, l'ing. Geminardi, l'avv. Olivetti, il signor Toriglia, l'ing. comm. Tedeschi e molti altri industriali, il generale Caputo fornì larghi chiarimenti sull'azione svolta dal Comitato Regionale nei limiti delle sue possibilità. Venne quindi deliberato di rinviare alla seduta di domani la trattazione sull'ordine del giorno sugli altri argomenti trattati e venne intanto approvato, quanto al Comitato Centrale e agli esoneri, il seguente voto:

« Il Convegno mentre fa presente la necessità che l'azione del Comitato centrale sia resa veramente corrispondente alla sua funzione di supremo regolatore della mobilitazione industriale; Ritenuto che tutta la materia degli esoneri e dell'assegnazione di personale militare dopo tre anni di esperienza può esser ormai definitivamente regolata in modo chiaro da un unico testo che non debba subire continue modificazioni e che tolga di mezzo le continue di decreti, circolari, istruzioni, ecc., sino ad oggi emanati; Che ciò è necessario ad eliminare pratiche inutili, sovraccarico di lavoro al Comitato, incessanti interpretazioni della legislazione vigente e a corrispondere alle necessità dell'industria di cui il Ministero dovrebbe rendersi esatto conto; Fa voti che il Ministero Armi e Munizioni provveda sollecitamente al riguardo, chiamando a tale lavoro non solo elementi burocratici, ma anche rappresentanti degli industriali e degli operai ».

Comunicato relativo ai trasporti

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte avverte che, per effetto del Decreto Luogotenenziale 16 giugno 1918, le richieste di trasporti pamentanti le industrie che lavorano pel munizionamento, devono essere presentate esclusivamente al Comitato stesso, il quale provvederà a curarne l'assegnazione in diretto accordo con le Ferrovie dello Stato. Non saranno invece più di sua competenza le richieste di trasporti che non riguardano il munizionamento, e le richieste per trasporti di cui sia mittente oppure destinatario un ente militare, anche se riguardanti il munizionamento.

Le richieste di trasporti interessanti il munizionamento continueranno ad essere presentate dal destinatario al Comitato regionale specificando sempre con precisione, oltre i soliti dati, l'indirizzo del mittente, al quale d'ora innanzi verrà direttamente trasmessa la cartolina di assegnazione. Si raccomanda di evitare richieste e sollecitazioni a mezzo di intermediari.

Le richieste di trasporti che venissero dalle Ditte presentate direttamente alle FF. SS. saranno considerate alla stregua dei trasporti ordinari privati.

Qualora le Ditte stesse si rivolgano contemporaneamente per uno stesso trasporto al Comitati regionali ed alle FF. SS. procurandosi comunque assegnazioni indebite di carri, incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dal succitato Decreto Luogotenenziale 16 giugno 1918, e precisamente arresto fino a due anni ed ammenda da L. 100 a L. 2000, senza pregiudizio delle maggiori pene previste del Codice Penale.

Per i reclami e le eventuali sollecitazioni le ditte dovranno seguire la stessa via seguita per la presentazione delle domande.

Prezzo di vendita del lardo

Il Municipio comunica che, in applicazione del Decreto ministeriale 20 giugno scorso che modifica il prezzo-base del sutto e del grasso di maiale, a partire dal 10 luglio corrente il prezzo di vendita al minuto del lardo americano, testè distribuito agli spacci municipali, Cooperative e salumieri, è aumentato a L. 8,35 al chilogramma.

La mortificazione della carne...

Poichè la troppo solerte censura (il nuovo « solerchen » dei censori?) non permette che diciamo male del pane, poichè non ci regge lo stomaco di lesserne l'apologista, e di aprire l'animo alle più candide speranze pel giorno in cui funzionerà la scuola municipale di panificazione, parliamo della carne. Il Municipio ha razionato la popolazione — 200 grammi a testa per settimana — ed ha stabilito rigorose norme per la vendita. Di ciò diamo lode al Municipio. — Adesso si in quanti metri d'acqua devo nuotare! — diceva quel naufrago. Il pubblico sa ora con quanti grammi di bue può fare assegnamento e può pigliare le sue misure. Le quali sono di vario genere. Una potrebbe essere questa: Tizio potrà risparmiare la sua razione di carne pei lunedì e estendersi pei mercoledì recandosi alla domenica in uno di quei ristoranti dove è possibile — pagando — ottenere una porzione di carne a mezzogiorno ed una a vespero, tali da uguagliare la razione d'una famiglia intera. Al lunedì (vige ancora l'usanza di prolungare la solennità domenicale) si può ripetere l'esperimento. E che l'esperimento sia fatto su larga scala ognuno può convincersi visitando i ristoranti alla domenica *inter et extra moenia*. Ora a noi sembra — e sembra anche alla generalità dei cittadini che non vanno ai ristoranti — che se si devono sostenere delle limitazioni, queste devono essere possibilmente sostenute da tutti. Il quantitativo di carne, di burro, di olio, di grassi che va consumato per le latte vuote di chi può pagarsi un supplemento di nutrizione o una gastrica fuori di casa, è disperato ai danni della totalità dei consumatori. Perciò non comprendiamo come non siasi pensato a questa evidente sperequazione. E' doveroso ed equo provvedere. In altre città non si accede al ristorante senza la tessera; a Torino quindi non dovrebbe essere permesso questa libertà di rimpinzarsi di carne solo perchè la carne... è presentata già cotta e condita in una trattoria con contorno di altrettanto dio. La razione di 300 grammi di carne compreso l'osso e la giunta, è minima. La giunta è quasi sempre massima... Non v'è chi non veda che questa misura di 300 grammi settimanali per, malati, per vecchi, cioè per gente che si trova in necessità speciali di nutrirsi, costituisce un sacrificio. Ebbene, questo sarà sopportato con spirito di patriottismo in quanto il sacrificio sarà condiviso da tutti. Le stesse considerazioni dobbiamo fare per la vendita del latte. E' risaputo che il latte manca nelle comuni rivendite, epperciò molta gente va al mattino al lavoro senza più la consueta tazza di latte e che vi sono pure dei bimbi che devono recarsi a scuola digiuni. Madri di famiglia devono far lunghe code al pomeriggio davanti alle latterie. Sovente dopo la dolorosa attesa il negozio rimane sprovvisto e il latte acquistato non regge fino all'indomani. Eppure basta dare una capatina in caffè o in bar, ritrovo pomeridiano di eleganti e di sfaccendati, per convincersi della larga distribuzione di the, di cremoncini, di latte, o di solati. Come per la carne, chi desidera latte può sempre trovarlo ma a tu soldi il bicchiere. E ciò — lo ripetiamo perchè il latte è pesante — mentre manca ai bimbi! Un provvedimento anche pel latte, adunque, s'impone, come l'adozione del sanitatissimo razionamento carneo imporre alla nostra Amministrazione comunale il dovere di provvedere con alimenti succedanei, sperabilmente con frutto e con verdura, sulle quali si esercita la più esosa speculazione, e di regolare la vendita delle carni bovine ed equine. Anche le frattaglie dei bovini macellati dall'autorità militare dovrebbero essere cedute al Municipio, mentre attualmente passano d'impresa in impresa e arrivano sul mercato a prezzi proibitivi. Il ministero Crespi ha scritto alla presidenza dell'Alleanza nazionale che serva provvedendo a far arrivare dall'estero grandi stock di alimenti. Benissimo. Ma ognuno un consiglio più semplice. Provvedano le autorità a far arrivare, intanto, da posti più vicini qualche cosa d'altro: dalla Sicilia, dalle Puglie, dal Napoletano, che sono regioni non tanto... all'estero, possono arrivare ad esempio nell'Alta Italia in due giorni di viaggio treni di verdura e di frutta. E per noi torinesi altra ne può arrivare ancora più da vicino: dai magazzeni di Porta Palazzo e di Borgo Dora deve giungere che essere venduta a prezzi regolari marciscono a carri.

Il pubblico chiede coraggio di iniziative e zelo di lavoro non ostacolato da burocrazie municipali o governative. Tutto il resto cadrà per sprco di tempo, o poesia, o inerzia, come la recente nomina della Commissione provinciale pel pesce lacuale e fluviale che sarà presieduta dal prof. Salvatori. Perchè se sperimo qualche cosa anche da questa Commissione... siamo frati!

Ricerca di famiglie di militari

Si prega chi sapesse indicare l'indirizzo delle famiglie dei seguenti militari di volerlo segnalare al Commissariato Municipale di P. N. S. Via Sacchi, N. 3:

Banetti Pietro, nato a Torino il 18 maggio 1899, militare d'art. da fortez. — Bernard Benedetto Pietro, di Silvio e di Francesca Tessa, nato a Rivoli il 21 novembre 1898, soldato degli Alpini. — Bertan Giuseppe, soldato di fanteria. — Bobetti Mario, di Giuseppe e di Pastore Angelina, nato il 29 dicembre 1902 a Torino, sergente del Genio Telegrafisti. — Boretti Giuseppe, di Marcello e di Quaglino Maddalena, nato ad Orbassano il 29 luglio 1898, soldato degli Alpini. — Canavero Emilio, di Giuliano e di Saiatti Maria, nato a Torino il 16 agosto 1898, soldato degli Alpini. — Caserio Bernardo, di Giacomo, soldato di fanteria. — Cerruti Ilenio, soldato di fanteria. — Croce Clemente, fu Luigi, nato a Torino nel 1899. Caporale di fanteria. — Fasco Giovanni, soldato di fanteria. — Ferrero Filiberto, militare d'artiglieria da fortezza. — Gallina Giovanni, sergente degli Alpini. — Giordanino Giovanni, fu Tommaso, operaio militare di artiglieria da fortezza. — Gondino Alberto, di Guido, classe 1898, sergente maggiore dei mitraglieri. — Manfredi Marcello, della classe 1899, nato a Torino, soldato dei bombardieri. — Massa Giuseppe, di Torino, capitano dei bersaglieri. — Turolla Raffaele, soldato di fanteria. — Giovannini Federico, di Lorenzo e di Sella Paola Ida, nato a Collegno il 13 aprile 1893, soldato di fanteria.

Sperduti che si cercano

L'Ufficio postale di Torino, via San Francesco da Paola, 24, ricerca Trovant Tessari Lazzara n. Giusto, levatrice, da Morsano al Tagliamento — Del Zotto Regina, da Udine — Paternolles Aldo, da Udine — Pinazzo Margherita, di Piovene — Maurizio Emilio, da Murazzano Ulive — Cavalmiglia Ada e Maria, studentesse.

***

La Valle Francesco ed Ompia e la sorella Flora fanno ricerca del figlio e fratello sottotenente Arisnde La Valle, degli Alpini, di cui mancano notizie dal 5 dicembre scorso. Coloro che avessero conoscenza di qualche notizia al riguardo facciano opera buona comunicarla alla famiglia, abitante in piazza Giulio, N. 9.

Il commissario Burzio esonerato dal mandato

Burzio Andrea, quel singolare commissario per la requisizione del burro nelle provincie di Torino e Milano, che è stato messo a vedere il sole a scacchi per la nota sottrazione di parecchie centinaia di quintali di formaggio alla requisizione, è stato esonerato dal mandato di requisire il burro. Infatti anche un stato requisito! Il Municipio comunica che il burro prodotto dai Comuni, che finora lo conservavano alla filiale consorziale Burzio Andrea, dovrà a partire dal 10 luglio 1918 essere consegnato al Sindacato commerciale burro di Torino (stradale di Lanzo, N. 52), costituito in luogo della suddetta Ditta Burzio, che venne esonerata dal commissario governativo pel commercio del burro dalla facoltà di requisizione di detto prodotto.

Pei feriti reduci dal Piave

Per una nobile tradizione, ieri nel pomeriggio ebbe luogo all'Ospedale Maria Lucina un trattenimento in omaggio ai feriti reduci dal Piave. L'ampio salone di quell'ospedale era gremito. Soldati ed ufficiali assistevano alla gentile manifestazione. Ottenero la loro opera disinteressata Nina Dastrée, La Renard, La Bayard, Lea Tuklnos colle loro canzoni patriottiche, monsieur Chenier coi suoi sapienti, Primula Veris, valente romanziera, Arosa e Hamilton danzatori eccellenti. E le gentili avv. Tullio Carasso recò colla solita vena un monologo. Il trattenimento, che si iniziò e chiuse colla Marcia Reale, ebbe un esito felicissimo per l'entusiasmo, per gli applausi e le ovazioni che salutarono tutti, anche l'orchestra diretta dal maestro Mario Bonino.

I Divertimenti

Continua brillantissimo il successo
di Susanna Grandais
al *Cinema Ambrosio*

La deliziosa commedia: *La piccola del secolo piano* ha incontrato pienamente il gusto del pubblico. Anche ieri molta folla e continua ammirazione per la divertentissima interprete, che in tutte le scene, comiche e sentimentali, ha una sua nota personale che affascina e conquista. *La piccola del secolo piano* è uno dei più delicati gioielli cinematografici e le sue rapide richiameranno, per la questa stagione, il grande pubblico che accorre ai lavori eccezionali.

Stabilimenti Romano
LYRIS

è l'attrazione principale del giorno. Il pubblico non si stanca d'ammirare l'insieme di questa artista, che nelle concezioni luminose del Marie sedusse il pubblico per armonia dei colori, bellezza di quadri, ricchezza di scenari e novità d'esecuzione. A giorni

PASQUARIELLO

il mago della canzone napolitana, nelle sua ultime creazioni.

Grande successo di Spadaro
al *Varietà Maffei*

Ieri sera debuttò, davanti ad un pubblico magnifico, e con grande successo di applausi e di bis, l'elegante e brillante comico Spadaro nel suo orlginale repertorio. Applaudito pure tutti i numeri dell'attuale grandioso programma, scelti con gusto e con interessante varietà.

SALONE GHERSI
(il più fresco locale di Torino)

Oggi e domani ultimi replichi del bellissimo lavoro che ottenne meno successo: *Servizi e spionaggi*, interprete Fabienne Fabrèges. Venerdì nuovo programma: *Il doppio volto*, splendida film di Matilde Serao.

" ERMETE ZACCONI " allo SPLENDOR

Oggi e domani: « *La forza della coscienza* » interpretazione del comm. Ermete Zacconi. Venerdì: « *Tristi amori* » di Giuseppe Giacosa. Prossimamente: « *La piccola fante* », protagonista Francesca Bertini.

Chi saranno i due americani

dei quali è stato preannunciato l'arrivo, ma sui cui conto c'è il caso di dire una parola di più? Al loro imbarco, a New York, tre mila salutati da migliaia e migliaia di persone, che gridavano: « Tornate presto! ».

La vigilanza sui consumi

La squadra di P. S. dei consumi ha dal canto suo eseguito le seguenti operazioni: Cagliero Paolo, negoziante in via Po, n. 15, è stata arrestata per violazione del calmiere sul formaggio robiola che vendeva a prezzo doppio. Tradotta davanti al tribunale per direttissima, è stata condannata a 10 giorni di reclusione ed a 100 lire di multa. — E' stata inoltre deferita all'Autorità giudiziaria Irvini Candido, negoziante in via Saluzzo, 83, per correità nella sottrazione alla requisizione di tre quintali di farina di frumento, due di riso, 5 di crusca nonchè vari quintali di farina di granoturco del Molino Madama di Campagna. Si domanda come abbia potuto compiere tale sottrazione visto che i mulini devono consegnare i quantitativi presenti di farina. Con che cosa è stata sostituita? Il Candido è stato pure denunciato per commercio di riso, farine, ecc., imponendo prezzi al disopra di quelli del calmiere, senza esporli dalle tessere, che Viva la libertà! — Ha pure denunciato per uguali reati Giacomini Vittorio, abitante a cascina Minori Bollina Benedetto, strada Pellerina, 305, Giovannino e Rosa Cirigno per violazione del calmiere sul formaggio e Rossotto Alessandro esercente in Trattoria del Mago, in Corso Stupinigi, 750, per esosità dei prezzi nelle vivande.

Le nuove patate municipali

Il Municipio comunica che a partire da giovedì, 11 corrente, presso tutti gli spacci municipali sono in vendita patate del nuovo raccolto al prezzo di centesimi cinquanta al chilogramma. Chiunque può altresì acquistarne direttamente al magazzini di via Cotescardina, N. 6, in quantità non inferiore ad un quintale, al prezzo d'ingrosso di L. 43 per quintale, netto, tolte a rendere.

L'arresto ed il tentato suicidio di un temibile pregiudicato

La guardia scelta Pozzi Alfredo e l'agente Bassu della squadra mobile hanno arrestato tori un temibile pregiudicato, certo Tirozzo Giovanni di Pietro, d'anni 27. L'ultima bravata l'aveva compiuta il 28 giugno in danno dei signori Scarrone Ernesto e Vittorelli Delfo, ai quali aveva rubato gioielli per oltre mille lire di valore. Era pure ricercato perchè colpito da sette mandati di cattura per altrettanti reati, per cui lo attende grave pena. Capì il Tirozzo che per lui volgevano giorni difficili e mentre era rinchiuso nella guardina della caserma Lamarmora, in attesa che arrivasse una vettura per trasportarlo in Questura, tentò svenarsi con un pezzetto di vetro. La vettura dovette allora proseguire direttamente pel San Giovanni, dove il probo cittadino fu messo fuori di pericolo e dichiarato guaribile in giorni 30. Naturalmente venne piantonato.

Denuncia di rapina

Luigi Chiappino, abitante in via Montanaro, N. 5, denunziò che in via Lombardore fu fermato da due sconosciuti col pretesto di saper l'ora; ma subito dopo lo assalirono e lo derubarono di lire 300.

Furto

Certo Fiorito Giuseppe abbandonò momentaneamente in piazza Lanzo un suo carro carico di verdura. Quando ritornò per riprenderlo non lo trovò più.

Stato Civile di Torino

9 luglio 1918.

NASCITE: 29, con maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Meriandino Matteo con Cicchiarini Maria — Ranieri Natale con Massera Angiolina — Cipresso Antonio con Verde Maria.

MORTI: Pais Margherita ved. Didier de la Motta, d'anni 68, di Torino, casalinga.

Verduno Pellegrino fu Biagio, d'anni 82, di Castelnuovo, casalingo.

Giovanni Elena di Lorenzino, d'anni 22, di Trevile, nubile, via Mario Pepe, 7.

Sant Elena n. Martini, d'anni 2, di Palazzo Canavese, casalinga.

Meinert Paolina ved. Varese, d'anni 86, di Finerolo, nubile, via Pinerolo, 7.

Berrato Giovanni Battista fu Bartolomeo, d'anni 60, di Chieri, falegn., via Pietro Giuria, 31.

Chiotto Lucia n. Corona, d'anni 60, di San Germano Vercellese, casalinga, via Ancona, 6.

Vitalia Giovanni di Antonio, d'anni 21, di Piedimonte Etneo, soldato automobilista.

Colombo Vincenza n. Della, d'anni 76, di Chieggia, casalinga, via San Domenico, 31.

Eugeni Giovanni Battista fu Giuseppe, d'anni 57, di Torino, agiato.

Bertolo Margherita ved. Dourlia, d'anni 66, di Rapallo, casalinga.

Rava Giuseppina n. Soldato, d'anni 64, di Villanova d'Asti, casalinga.

Rita Giovanni fu Pietro, d'anni 68, di Torino, pensionato municipale, via Pollenzo, 16.

Mondini Ester fu Giovanni, d'anni 18, di strada, operaia.

Mosso Emma n. Martini, d'anni 30, di Torino, casalinga.

Chiandone Paola fu Giacomo, d'anni 81, di Torino, benestante.

Reba Valeria n. Acerbi, d'anni 33, di Torino, agiata, via San Tommaso, 28.

Piglia Luigi di Giovanni, d'anni 22, di Villadossola, caporale 3o alpini.

Bianco Maria, d'anni 86, di Bellezza, casalinga, corso Napoli, 21.

Tavella Teresa fu Giovanni, d'anni 76, di Pelonaro, sarta, via Bezzo, 12.

Pecia Maria ved. Musso, d'anni 80, di Montanaro, casalinga, corso Regina Margherita, 111.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale 22, di cui 8 nosocomio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 11.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia drammatica Comm. A. Musco) — Ore 21: « S. Giovanni decollato », commedia in 3 atti di N. Martoglio.

ALFIERI (Compagnia d'operetta Augusto Angelini) — Ore 21: « Il duchino », operetta in 3 atti di Lecocq.

MICHELOTTI (Compagnia d'operetta Parigi) — Ore 21: « Boccaccio », operetta in 3 atti di Suppè.

MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 14-23) — Variata prim'ordine.

TEATRO IRIS — Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e operette.

CINEMA ALFI — « Articolo 4.0 », interpreti: Maria Jacobini, Tullio Carminati.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Dalle ore 15 alle 18: Esposizione degli Amici dell'Arte.

Valorosi piemontesi

Vercelli, 9.

Dopo aver affrontato parecchie volte la morte sul campo di battaglia, soccombeva ora miseramente il bersagliere ciclista, Poggi Giuseppe, nostro concittadino, colpito al fronte da proiettile nemico, mentre si cacciava sulle spalle una mitragliatrice, perduta non colposo nelle mani del nemico. Il valoroso Poggi, era decorato di tre medaglie al valore, oltre alla medaglia d'oro di Serbia, e per merito di guerra era stato promosso aiutante di battaglia, per la parte avuta nella protezione della ritirata dall'antica linea, a Folgaria, dove i bersaglieri ciclisti, emulando l'eroica cavalleria italiana, compirono miracoli di valore. Era della classe 1894 e, tra servizio permanente e richiamo alle armi, era da circa otto anni sotto le armi. Lascia la moglie ed una bambina.

I mercati vinicoli piemontesi

Casale Mscl., 9

Il nostro ufficio di viticoltura ed enologia comunica:

Casale. — Il tempo lungo ed asciutto ha arrestato la peronospora e favorito l'allegamento dell'uva rimasta. Si constata però che le foglie colpite dalla peronospora del grappolo ha cagionato un danno variabile dal 10 al 25 %; la coltura poi in certi siti e sulle viti *piccole* e nei vitigni delicati come il moscato grosso, la malvasia, ecc. ha prodotto delle perdite anche superiori al 50 %. Quasi sempre il danno maggiore nella nostra regione si ha dalla colatura. Continuano i trattamenti antiperonosporici liquidi o polverulenti per salvare l'uva rimasta, che se non è abbondante è ancora in quantità ragguardevole nelle viene buone e ben tenute. La tignuola è comparsa pure abbondantissima e desta molte allarme non essendovi finora alcun rimedio serio per combattere i suoi danni. I prezzi del vino si mantengono sostenuti e variabili dalle 142 alle 155 lire per le qualità da pasto e dalle 136 alle 155 pei vini scelti di barbera, freisa e grignolino che non mancano nella nostra regione.

Acqui. — La vite finora si presenta bene ed il raccolto promettente, essendo quasi immune da peronospora. I vini trovano sempre all'momento con prezzi variabili dalle 120 alle 140 lire l'ettolitro. Le disponibilità sono ormai quasi esaurite.

Bagliani. — Fervono i lavori di irrorazione e solforazione alle viti, che finora si mantengono discretamente bene. Il commercio vinicolo si mantiene sempre assai attivo ed i prezzi sostenuti, cioè da 132 a 142 lire l'ettolitro in cantina del produttore.

Chieri. — La vite continua a vegetare bene presentando, finora, poche macchie di peronospora. Attualmente è in piena fioritura, i grappoli sono in qualche vigna abbondantissimi in qualche altra scarsi. In perdita si presenta un bel raccolto. Commercio vinicolo fermo. Poca la merce disponibile, pochissime le offerte ai prezzi sempre sostenutissimi.

Carrù. — Finora l'andamento della vite è buono. Il mercato vinicolo si mantiene stazionario. Prezzi da L. 130 a 140 l'ettolitro nella cantina del produttore.

Nizzarse. — Nella nostra provincia la vite non si presenta male. Molti attacchi di peronospora e molta colatura che in qualcheduno danni considerevoli. Vini sempre sostenuti e prezzi molto elevati.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale 9
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACCIAIO tutti per utensili, dune sega nastro inglesi circolari, irlandesi, punte ellce, mandrini, alberini — Chartier, Nizza, 9. c 9534

AFFITTANSI, vendonsi grandi, piccoli stabilimenti industriali, disponibile forza idraulica, raccordati ferrovia pubblici corso instituendi. Due motori ass. Lungon ventilazione cavalli. — Catasi, posta, Sparone. c 9562

CERCO cornetta usata e calata. — Via Superga, 36, Torino. 9423

DADI bronzo massa e dettaglio presso Ditta Bonaiuti Maria, via Assarotti, 36. c 9563

FORNELLO economico rivalidatore del soldato a petrolio, con chiusura automatica, brevettato, vende Talmone, 24, corso Francia, Torino. 9402

LEGNA ardere faggio e cerro fornisce a stabilimento distillazione disponendi vagoni a L. 13 il quintale franco partenza con ferr. garantito. — Bonatti, Lagrange, 17, Torino. 9349

RETE metallica usata qualche decina metri compre. — Casella postale 419. c 9567

RETTIFICATRICE precisione grande calibro su modello Brown Sharp, distanza punte 1m2, altezza punte 30 millimetri, visibile presso Società Anonima Koelliker, via Lagrange, 2, Torino. c 9558

RICERCANSI magli a caduta (berte), torni tipo Potter e Johnson o Warner & Swasey — Ditenere offerte distinte Ingegnere Silvestri, Irma. c 9044

SERBATOIO lamiera capacità 2 metri cubi circa per aria compressa alla pressione di 10 a 15 atmosfere cercasi. — Indirizzare offerte casella postale 456, Torino. 9558

TRAFILA potente con stampi per trafilare barre, tubi, ecc. — Motta, corso Vittorio Emanuele, 4 bis-Ire 9o. 9501

TRAPANO torni vite sbarra (orari revolver presse) ci tornio decauville. — Via Lagrange, 17. 9016

VENDO mantici, pietre, macchine Jacquard, motrice 2a HP., segnatore, trasmissioni, bascules, incudini. — Torino, 11. c 9515

Offerte d'impiego 1
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

ABILE rappresentante a pensello cercasi anche per qualche ora giornaliera. — Corso Principe Oddone, 19. c 9048

AGGIUSTATORI, tornitori cerca officina Borriga, via Bologna, 85, Torino. 9430

AGGIUSTATORI e tornitori cerca Carburatore Rapidi. — Corso Stupinigi, 8. 9496

AMMINISTRAZIONE importante casa pertetto personale contabile, anche femminile, preferibile con diploma di ragioneria. Eventuali lunghe referenze pochi occupati, stipendio alto, che sarà fissato dopo periodo di prova. Non rispondere al stipendio, ove che promessa di fortissimo aumento dopi fine guerra. — Scrivere S. Z., casella postale 31, Genova. 9

ASSUMEREBBESI subito persona, anche signorina, anche superiore, pratica parlata inglese, preferibile persone con conoscenza stenografia, per ufficio lavoro referenze, posti occupati, scrivendo casella postale 115. 9

CALZATURIFICIO importante cerca operai ed operaie per reparti: taglio bombe; conoscenza completa macchine; bordatore a tallonaccio. Presentarsi via Scarlatti, 18, Torino. 9426

CERCANSI donne nubili, robuste, per pulizia macchine ed officina. — Fonderia via La Loggia, 14 (Vista Stupinigi). c 9481

CERCASI ragazza come lattaiuola per Lanzo ufficio — Chartier, Nizza, 9. 9454

CERCASI elettrico per lavori ufficio — Ditta Ingg. via Bologna, 85, Torino. 9

CERCHIAMO installatore gesso disposto compiere corsetto estero. — Rivolgere Principe Amedeo, 9. 9476

CERCHIAMO ragazze giovani facile lavoro ambiente — Rivolgere Principe Amedeo, 9. 9474

CERCHIAMO signorina cognome gentile, dopo lunga pratica bibliografia, perfettamente dattilografia — Società Postale 193. 9437

FATTORINO buona referenze cercasi — Fiorano, Carlo Alberto, 29. 9529

GARZONE ragazzone, sapendo, vitto, alloggio, no-bisognasi Latteria via Genova, 8. 9534

GIOVANE licenza tecnica, attivo, intelligente, cercasi da Studio tecnico industriale, buona retribuzione. — Indicare dettagliate referenze ing. Ferraris, via Cernaia, 8. 9

GIOVANI quindicenni, già istruiti meccanica, si richiedono presso Officina Pastrone presso Dora Firenze, Ponte Trabucchetti. 9

PRIMARIO Stabilimento siderurgico cerca capi reparto montaggio motori aviazione, forgia, officina, fonderia, cavalieri. Necessaria referenze inappuntabili. Inviare offerte con documenti a casella postale 196, Torino. 9

RAGAZZE cercansi lieti lavori complemento stoffe. — Ponte Mosca, 31. 9

STENO-DATTILOGRAFA seria, che abbia già occupato analogo posto presso Azienda industriale, cercasi da importante Stabilimento. — Scrivere indicando pretese, presi occupati, presso Società Ferroviaria, via Stampatori, 6, Torino. 9501

Domande d'impiego 2
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

ASSILISSIMA stiratrice, pratica casa, cucina, occuperebbesi presso signora sola, piccola famiglia — Celini Pia, presso Silveria corso Regina Margherita, 223. 9284

CAPO officina a caro reparto aberistaria offresi seria fabbrica migliorate condizioni; eventuale passaggio con elementi. — Scrivere corso Regina Margherita, 223. 9284

CERCASI sabato a distesa famiglia appartamento tre camere e cucina signorilmente ammobiliato — Rivolgersi portineria via Le Chiuse, 13. 9

ELEGANTE signorina ammodernata prima piazza stabile. — Cartellet, via Roma, 5. 9

GENEROSA signora accompagnerebbe signorina per qualunque viaggio, qualunque località. — Partinico, Nizza Dacia, 2. 9

LOCALE ufficio ammobil. mobilio completo con cesso, acqua, luce, riscaldamento, affittasi al mese. — Via Roma, 20, Torino. 9

Compre Immobiliari e permute 6
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 4

BANCHA elegantemente mobiliata, cercasi cedere. — Piazza Carlo Felice, 20, Genova. c 9502

Annunci vari 7
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Ultimi e definitivi ribassi delle grandi liquidazioni stoffe, velluti, ecc. — Via Cavour, 5, Torino. 9501

A massimi prezzi compro oro vecchio, brillanti, argenterie. — Vercelli, via Genova, 1. 9496

ASSUME direttrice commerciale informazioni private, matrimoniali, incognite, riservate, speciali, ricerche, reperisce all'estero famiglie Svizzere — Sonzogno e C., Carisbrook 75, Milano (Piccolissima quota). 9502

CANE San Bernardo splendido vendesi miglior offerente. — Casella postale 98. c 9501

CERCA bicicletta 4a, no vendo dalle 11 alle 13 — Portinaio, Massena Crescenzio 50. 9529

CERCASI ragazzo 15 anni, buona presentazione e pulita, ritirarsi con genitore, L. 5 per cento vitto, cenone. — Salerno, Carlomorte 15, Torino. 9529

CERCASI allegrio tre camere vendo mobilio nuovo. — Massaia, Michelangelo 15. 9502

CERCASI sedia trasportabile per neonato in Torino, mese luglio, scrivere posta mezzi fer. — Parrucchiere Sociale Rinaldi, Torino-Lingotto. 9501

COMPRO mobili usati, materassi, cause cucina — Via Roma, 22, Avigliana. 9529

DENTISTA nuovo posto, compera guarnigione mobile corpo Vittorio, 52, Torino. c 9502

FARMACISTA accetta impiegato. — Farmacia Demichelis, Chieri. c 9511

MANCIA competente conoscendo cognetta bianca splendi clientela. — Profumo via Juvara, 18. 9427

MOBILI cedesi per cessazione commercio, fornitura camere, letti, grande assortimento ed altri generi. — Montevecchio, 11, cortile. c 9513

OCCASIONE vende bella ragazza marca Scott; bicicletta Peugeot. — Bellezza, corso Cavcelli, 102. 9

PIANOFORTI, autopiani, armoniums compro, vendo, noleggio. — Perlo, Accademia Albertina, 3. c 9443

PREMIATA Sonnambula, martedì, 2, consulta presente, corrispondenza lire 10, contemporanea lire una. 9501

REMINGTON, Underwood, Monarch, ecc. Mobili per ufficio. — Arnaldo Mazzoni, 92. 9417

VENDO bicicli fabbricante, cui ferro. — Via Saluzzo, 9, pianterreno. 9427

VETTURETTA per spalato, causa sposa, vendo. — Garage via Martini, vicolo. 9501

Rappresentanti, viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

RAPPRESENTANTI ben introdotti Torino, Piemonte, con ufficio e recapito, cercano serie Case produttrici Serie offerte, cautelano. — Capello, Posta Nuova, 20, Torino. 9507

Automobili, biciclette e sports 13
Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AUTOCARRO Ansaldo, leggero, carrozzeria tamaulier, lunghezza cassone altezza sponde come nuova. — Strada Pellerina, 258, Torino. 9496

BICICLETTA vendesi quasi nuova, elegante, accessori, lire — Pellerino, Lagrange, 35. 9493

BICICLETTE, pneumatici, accessori. I migliori prezzi da Pellerina, via Genova, 29. 9511

SPA 40 cavalli, tipo 1906, qualunque prova, vendo. — Via martini, vicolo. 9509

SOCIETA' PEL RISANAMENTO DI NAPOLI
ANONIMA — Capitale rivalut. L. 3,500,000

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità delle disposizioni dell'art. 12 dello Statuto Sociale, ha l'onore di convocare i Signori Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per giorno di Domenica 28 Luglio a. c. alle ore 10 in Napoli, presso la Sede della Società, Piaz

ULTIME NOTIZIE

Vittoriose azioni degli italiani in Albania

L'occupazione di Fieri

COMANDO SUPREMO, 9.

ALBANIA. - La nostra azione prosegue all'ala sinistra. Dopo preparazione di fuoco, alla quale concorsero efficacemente monitori della Marina britannica, le fanterie, movendo dalla bassa Vojussa, espugnarono in aspra lotta le alture tra Levani ed il Monastero di Pojani, mentre la cavalleria, passando tra le pendici occidentali della Malakastra ed il mare, piombava arditamente sul tergo del nemico ed interrompeva a Metali i ponti sul Semeni. Fieri è caduta nelle nostre mani. Al centro, le fortissime posizioni di Kafa-Glava e Corohof, strenuamente difese dal nemico, sono in nostro possesso. Alla testata del Tomorica ci siamo impadroniti delle contese alture di Kafa-Devris. Gli aeroplani nostri e britannici dànno prezioso contributo alla lotta. Il numero dei prigionieri è salito ad oltre 1300. È segnalata la cattura di cannoni, aeroplani e mitragliatrici in numero imprecisato e di abbondante bottino.

MACEDONIA. - Nella notte sull'8 l'avversario, dopo violento tiro d'artiglieria, tentò due colpi di mano nella zona di Quota 1050 ma venne fugato dal nostro fuoco.

DIAZ.

La risposta di Wilson al Re d'Italia

Washington, 9.

Il presidente Wilson ha inviato a Sua Maestà il Re d'Italia il seguente telegramma: «Mi è stato profondamente grato ricevere il messaggio di felicitazioni della Maestà Vostra in occasione della nostra festa nazionale dell'indipendenza. È giusto che vi sia comunanza di sentimenti fra il popolo americano, che da principio ha deciso se stesso ed il suo Paese alla imperitura causa della libertà umana, ed il popolo italiano nelle cui vene scorre il sangue di tanti campioni della libertà. Noi siamo fieri che questa identità di alti propositi conduca i nostri figli insieme sul campo di battaglia, e speriamo e preghiamo fervidamente e riponiamo con fiducia che la nostra comune indomabile risoluzione sarà successo. — Woodrow Wilson».

Il Sindaco di Venezia esalta gli eroici soldati del Piave

Roma, 9, notte.

L'*Epoca* pubblica una intervista avuta col sindaco di Venezia on. Filippo Grimani, giunto a Roma questa mattina, a proposito dell'eroica lotta nella laguinella sul Piave. «Del valore dei nostri soldati magnifici — dice il senatore — che ho veduto e ammirati ora che la battaglia si combatte con tanto vigore, al confini della mia città, ritengano di noi ero sicuro e conservo ora. Quando l'offensiva nemica divampò su tutto il fronte con un accanimento feroce, dal monte al mare e fino nelle vie lontane e nelle chiese e case silenziose di Venezia, ne giunse l'eco trasformata. Noi avemmo il convincimento che il nemico non sarebbe passato. Era giunta l'ora buona e questo non era se non il segno della sua disfatta. Nelle ore della tregua aiuta — prosegue il sindaco — siamo andati negli ospedali a visitare i soldati sbarcavano la via all'invasore e lo ricacciavano con uno slancio superbo che corona l'opera dei condottieri e prova le stupende virtù della stirpe. Venezia non perdette per un istante la sua calma e la sua serena fiducia. Il grande rombo delle armi che ad intervalli di tempo giungeva col vento, non dava timore, ogni grido di soldato era un augurio, ogni notizia che giungeva direttamente dal fronte un auspicio e l'augurio era promessa e verità. Quando seppe della vittoria, sembrò ad ognuno di noi che il più fulgido sole, la luce più splendida e più ridente illuminasse le nostre case e i nostri monumenti ed il solitario mistero delle notti vie. Una gioia insolita accese i nostri cuori, gli occhi di ognuno si riempirono di lacrime, la vittoria fu gridata a gran voce ed i soldati accompagnati alle caserme con manifestazioni di commossa ammirazione. In tutti erano parole di letizia e di benedizione, benedizione grande per i nostri soldati grandi, per i quali nessuno aveva mai disperato. In questo mese — concluse il sindaco di Venezia — onoreremo i miei figlio offrendogli nella piazzetta di San Marco la medaglia d'oro che la città marinara vuole dargli per ricordo e per pegno.

Agli eroi dell'Adriatico

Roma, 9, notte.

L'*Epoca* dice che in sottoscrizione iniziata fra i deputati a quota fissa, fra lire 10 e 20 per un ricordo agli eroi dell'Adriatico, ha raggiunto già 400 firme su 460 deputati in carica, e continua, mentre analoga sottoscrizione fra i senatori è stata iniziata. Il ricordo consisterà in una targa artistica in metallo, la quale sarà applicata a due motoscafi che parteciparono alla azione di Premuda, mentre un'altra targa simile, destinata all'impresa del comandante Pellegrini, sarà depositata al Museo di Marina. A tutti i singoli uomini degli equipaggi sarà offerto un esemplare ridotto della targa stessa.

Risveglio irredentista nel Trentino

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 9, notte.

Nel Trentino pare si vada manifestando un risveglio dello spirito irredentista. La *Neue Zürcher Zeitung* scrive che da parecchi giorni i welschen del Trentino dimostrano un risveglio di sentimento nello patriottico. Si domanda chiede se il Governo e gli esercenti di quelle case e se ha preso provvedimenti contro il risveglio irredentista.

Le giornate di Mosca

Arresto di socialisti rivoluzionari

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

Il segretario agli Esteri, Kuhlmann, è ritornato ieri a Berlino, reduce dalla visita al Quartier Generale, ed oggi probabilmente farà al Reichstag dichiarazioni di carattere politico, specialmente sull'uccisione del ministro Mirbach e sugli avvenimenti di Mosca. I quali sono sempre rinchiusi nel più impenetrabile mistero. L'ambasciatore russo a Berlino ha avuto solo qualche giorno fa informazioni dirette dal suo Governo ed ha dichiarato, fra l'altro, che saranno prese misure di rigore contro gli elementi che tentano di compromettere le buone relazioni fra la Russia e la Germania. Joffe, appena rimessosi dall'influenza, si è affrettato a dichiarare al Governo berlinese che le relazioni tra Mosca e Berlino continuano ad essere improntate alla massima cordialità. Frattanto si continua a lavorare al riavvicinamento dei due paesi. Si fanno alcuni nomi circa il probabile successore di Mirbach. Uno dei più quotati è il ministro tedesco a Cristiania, ammiraglio Hintze, il quale era stato preconizzato anche per la sostituzione di Kuhlmann. Hintze, nato nel 1864, è stato addetto navale a Pietroburgo, ministro tedesco nel Messico alla fine del 1914, poscia a Pechino, da dove tornò a Berlino, passando recentemente alla Legazione di Cristiania. La situazione a Mosca, secondo notizie tedesche, è sempre grave.

Continuano i combattimenti tra le truppe bolsceviche ed i controrivoluzionari con vantaggio delle prime. Un rappresentante del Governo bolscevico si è insediato nel palazzo della Legazione tedesca, dimostrando che il Governo bolscevico è deciso a difendere il personale dell'Ambasciata germanica. Si dice che il Governo abbia intenzione di inviare un proprio delegato a Berlino per esprimere al Governo tedesco le condoglianze del Governo bolscevico. Il governo tedesco ha incaricato Ritter, che sostituisce provvisoriamente il defunto Mirbach, di sollecitare il Governo di Mosca a prendere misure di rigore contro gli autori dell'uccisione in Russia. Il corrispondente da Pietrogrado della *Frankfurter Zeitung* manda interessanti particolari sui giorni che precedettero l'uccisione di Mirbach. Il corrispondente dice: «Il 2 luglio doveva scoppiare a Mosca la controrivoluzione. Secondo il piano controrivoluzionario, si doveva tentare il colpo per impadronirsi del potere. I controrivoluzionari volevano dare l'assalto al Cremlino, dove si trova installato il Governo. Il giorno 2 luglio era stato ben scelto, perchè quel giorno appunto doveva avere luogo il Congresso del partito bolscevista. La giornata passò però nella massima calma. La Polizia aveva proceduto all'arresto di parecchie persone. I provvedimenti del Governo bolscevico, dice il corrispondente, «scelgono tra il bolscevismo e il ritorno al regime Czarista». Il corrispondente aggiunge che il Governo bolscevico si trova alle prese con serie difficoltà ed afferma che a Berlino si dovrà desistere il quello se sia opportuno scagliare il terreno sotto i piedi di un Governo come quello bolscevico che ha dimostrato valersi di pare e grande arrendevolezza verso la Germania».

La Agenzia Stefani riceve da Parigi, 8: «I giornali constatano che la stampa tedesca ha la tendenza a porre i bolscevichi fuori causa circa l'assassinio di Mirbach ed a respingere sulla Intesa la responsabilità. Constatato pure che l'ebreo Sverdlowsky e vivamente attaccato dai bolscevichi e tutti si accordano nel dire che qualunque sia il desiderio provato dalla Germania di sfruttare l'assassinio di Mirbach, la strada non è piana e il sistema della violenza ed i mezzi d'pianto possono sollevare contro di essa correnti di forze così che i suoi lavori già resi divercibero anche più gravi se l'Russa prendesse seriamente posizione. Tutti i giornali insistono anche negli rilevare l'importanza che gli alleati, di una recente riunita... chiaro. Dispacci da vari punti della Russia indicano che i disordini furono gravi a Mosca. La sommossa prevalse momentaneamente in vari quartieri. Essa, secondo nel telegramma dal bolscevichi, sarebbe stata soffocata. Numerosi mandati di arresto sarebbero stati emessi contro i leaders socialisti-rivoluzionari Tsereteli, Chernoff, Kerensky, Skobeleff, Sharinoff, ecc. Quest'ultimo sarebbe stato arrestato per mezzo di essere irritato dall'assassinio di Mirbach. I giornali dicono che l'agitazione si difficile in Russia la cessata aggrava il malcontento generale e Pietrogrado, ove le privazioni creano uno stato sanitario deplorevole».

Alexeieff e Kaledin marciano su Mosca?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Si afferma che Alexeieff e Kaledin, alla testa di importanti contingenti, sono in marcia alla volta di Mosca. L'Ucraina si sarebbe sollevata contro Skoropadsky e i tedeschi sono prigionieri.

Tre domande della Germania al Governo massimalista

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Da varie fonti risulta che la Germania, in seguito all'assassinio di Mirbach, ha comunicato, per mezzo del suo incaricato di affari a Mosca, tre domande: prima, diritto di controllo sulla polizia di Pietrogrado e Mosca; seconda, libero passaggio delle sue truppe verso la costa caucasica (via Pietrogrado - Orsa, punizione dei colpevoli di Mirbach e del loro partigiani nei Soviet.

Combattimenti in corso nella regione murmana

Zurigo, 8, notte.

Si ha da Berlino che nella regione murmana sono in corso combattimenti. Tutte le notizie sono contraddittorie e confuse. Il *Berliner Tageblatt* dice che i bolscevichi hanno attaccato 36 vapori mercantili su Mar Nero. I tedeschi occupano il litorale del Mar Nero fino a Tuapse a 100 chilometri a sud-est di Novorossisk.

Un dispaccio da Londra annuncia informazioni circa il Giappone dicendo che la situazione del bolscevichi in estremo oriente è divenuta insostenibile. Le autorità giapponesi hanno deciso di intervenire in quella regione per ristabilire l'ordine. Il governo delle autorità bolsceviche che si sono formate il Vladivostok in numero di 10 mila uomini, sarebbe in via di scioglimento. Il *Times* ha da Tokio che tutta la popolazione del Turkestan si è ribellata contro i bolscevichi e regna insurrezione generale di armi e munizioni.

Le costruzioni navali agli Stati Uniti

Washington, 9.

Ufficio marittimo del Dipartimento del commercio pubblica oltre ottanta dalle navi finalia che nell'anno fiscale ora chiuso vennero costruite negli Stati Uniti più navi mercantili che in qualsiasi anno precedente. Tali costruzioni ammontano a 2.600 navi per un tonnellaggio complessivo di 3.000.000 tonnellate. Durante l'anno, terminato il 30 giugno, venne costruito un numero di navi doppio della produzione normale tedesca in tempo di pace. Inoltre gli Stati Uniti hanno ora navi ormeggi per un tonnellaggio complessivo di 11.500.000 tonnellate. I cantieri navali sono in costruzione attualmente, e si calcola che le costruzioni per l'anno in corso supereranno gli stessi precedenti non solo degli Stati Uniti, ma del mondo intero. Il 6 vennero varate nei cantieri della costa atlantica 38 navi, di cui 7 navi in legno, per un tonnellaggio totale di 50.000 tonnellate, e 31 in acciaio, per un tonnellaggio complessivo di 47.500 tonnellate. Nella costa del Pacifico si apprende che vennero varate 25 navi in legno e 12 navi in acciaio, per un tonnellaggio totale di 230.000 tonnellate.

Le proposte dell'Austria alla Conferenza economica di Salisburgo

Zurigo, 9, notte.

Si ha da Salisburgo che oggi si è iniziata la conferenza economica tedesco-austro-ungarica. L'Austria-Ungheria propone di non basare le relazioni economiche tra i due imperi sul traffico perfettamente libero da dazi, ma di stabilire un dazio protezionista per tutti gli articoli nei quali sia necessario stabilire, cioè, un sistema misto tra il libero scambio ed il protezionismo. Propone l'esenzione di dazio nei prodotti agrari e consuma che l'assenza doganale non deve aver carattere aggressivo di fronte agli ostacoli avversari, ma deve permettere di stringere, dopo la guerra, relazioni cordiali lasciando intera libertà di azione riguardo alle convenzioni commerciali e politiche con gli altri Stati. L'alleanza durerà venti anni con riserva della revisione del trattato ogni cinque.

(Stefani).

Kuehlmann ha presentato le dimissioni?

Basilea, 9, notte.

Informazioni provenienti da Berlino recano: Si annuncia da fonte autorizzata che l'imperatore ha accettato la domanda di dimissioni presentata dal segretario di Stato, Kuhlmann. Il suo successore è stato designato nella persona dell'attuale ministro di Cristiania, von Hintze. Nondimeno, non è stata ancora presa una decisione definitiva.

(Ag. Stefani).

Gompers accetta "sub conditione,, di incontrarsi coi socialisti dei paesi nemici

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9 notte.

Secondo un telegramma da Washington all'*Echo de Paris*, Samuele Gompers, capo della Federazione americana del lavoro, sinora contrario a ogni convegno internazionale, consentirà di incontrarsi con i socialisti dei paesi nemici, a condizione che venga prima redatto un programma particolareggiato di pace.

Il conflitto tra i partiti estremi e il Governo spagnuolo

Madrid, 9, notte

I gruppi minoritari della Camera, riformisti, repubblicani e socialisti, pubblicano una nota ufficiosa comune, la quale dice:

Lo stato di animo della minoranza nella seduta del 6 inoltre fu dovuto dal fatto che il progetto contro lo spionaggio costituisce una deroga al principio costituzionale ed alle leggi organiche, poichè serve ad abusare della inoperabilità governativa per soffocare l'opposizione e rendere sterile ogni discussione.

2.o I rappresentanti della minoranza decidono di non più partecipare alle sedute della Camera in vista dell'atteggiamento del Governo che sembra deciso a travolgere l'opposizione per utilizzare soltanto le forze che gli sono devote, distruggendo così l'efficacia del regime parlamentare.

3.o Si propongono di controllare e criticare ai difuori della Camera tutti gli atti del Governo con ogni mezzo legale, specialmente mantenendo continuamente viva nel popolo la protesta contro i sistemi impiegati dal Governo per ottenere la legge della contro lo spionaggio.

Il comunicato tedesco

Basilea, 9, notte.

Il comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht: *A sud del canale di La Bassée attacchi parziali più volte ripetuti, come pure forti puniate nemiche sulla riva settentrionale della Somme, furono respinti. Il combattimento di artiglieria rimase vivo in questi settori e assunse grande intensità a sera, ad intervalli, dalle due parti della Somme.* Gruppo del Principe Imperiale tedesco: *Ad ovest di Autheuil (sud-ovest di Noyon) stamane, dopo vivo cannoneggiamento, si sviluppavano attacchi locali nemici presso la foresta di Villers-Cotterets. Azioni parziali dei francesi non riuscirono nella nostra zona di combattimento.*

Lo navi-ospedale affondate

Londra, 9, notte.

Il recente affondamento del *Llandovery Castle* è seguito l'altro di una serie di attacchi deliberatamente voluti da parte dei sottomarini tedeschi contro navi-ospedali. Il 24 novembre 1916 fu silurato il *Britannic*, nel Mar Egeo con la perdita di sei persone mentre e 24 disperse. Subito dopo questo fatto i tedeschi vollero dimostrare per iscritto una giustificazione di ciò che avevano fatto e che incontrovertibilmente, secondo essi, aveva il diritto di fare. Questa fu data in forma di pubblico provvedimento di guerra, in quanto il *Britannic* era stato requisito dal Governo britannico il 12 novembre 1915 e quindi era divenuto nave da guerra.

Nel gennaio 1918 fu silurata la *Rewa* con ospedale da 258 feriti, che quasi di certo... nessuna nave mercantile disarmata... Questo fatto. Poco meno di un mese dopo... *Llandovery Castle* fu colpita allorchè, a quanto dice l'atto, si trovava in un punto ove... Il comandante avvertì di bianco... illuminata... avesse trasferito completamente... a bordo in un numero di... 258 persone, compresi 90 ufficiali... Il comandante della nave ha dichiarato che... Il Governo britannico ha protestato... Il governo tedesco ha risposto... Il governo britannico ha risposto... Il governo tedesco ha risposto... Il governo britannico ha risposto... Il governo tedesco ha risposto... Il governo britannico ha risposto